Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 206

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 31 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30; arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-335

Nuova nota di Londra rimessa al Governo del Reich

La Germania dà prova di estrema moderazione nell'ultimo tentativo per salvare la pace

Saprà fare l'Inghilterra altrettanto?

LONDRA, 30

Una nota di risposta all'ultima comunicazione del Fuehrer è stata spedita stasera dal Governo britannico per normale via diplomatica a Berlino.

Non si sa se l'Ambasciatore Henderson la consegnerà al Cancelliere tedesco in serata o domani mattina.

Le conversazioni tra il Primo ministro e lord Halifax ai quali si è aggiunto sir Robert Vansittard sono durate la notte scorsa un'ora e mezza.

Consultazioni

Lord Halifax si è recato quindi al Foreign Office dove lo attendevano il sottosegretario agli affari esteri Buttler e sir Aleander Cadogan, segretario permanente al Foreign Office, restandovi fino alle 2.30 del mattino.

Il primo visitatore di Chamberlain questa mattina è stato sir Samuel Hoare. Più tardi lord Halifax e sir Alexander Cadogan si sono recati a conferire con il primo ministro. *Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 11.30 per esaminare la comunicazione del Fuehrer ed è terminato alle ore 12.55. Nessun'altra riunione è stata fissata.*

Lord Halifax è stato il primo ad uscire dalla residenza ufficiale del Primo ministro. Il fatto che nessun'altra riunione di gabinetto sia stata fissata si crede sia dovuto alle necessità di consultazioni con altri Governi.

La comunicazione del Cancelliere tedesco al Governo britannico è lunga tre pagine e mezza battute a macchina.

Mentre il Consiglio dei ministri era riunito, l'ambasciatore francese si è recato al Foreign Office. Si ritiene che egli sia stato messo al corrente della risposta del Fuehrer al Governo britannico. L'ambasciatore del Brasile, il ministro di Romania e quello d'Olanda si sono recati anch'essi al Foreign Office tra le 11 e le 12. *Il redattore diplomatico della* Reuter, *apprende che il testo della nota tedesca ricevuta la notte scorsa è stato comunicato stamattina al colonnello Beck dallo ambasciatore britannico a Varsavia.* La risposta di Hitler è stata comunicata agli alti commissari dei Domini che hanno fatto visita questa mattina a sir Thomas Inskip segretario di Stato.

Alcuni ministri si sono recati nelle prime ore del pomeriggio a visitare il Primo ministro Chamberlain per brevi conversazioni. Lord Halifax è uscito dal Foreign Office alle 15.30 e si è recato a conferire con Chamberlain.

Lord Halifax, Butler e Cadogan stavano redigendo la risposta britannica. Il Governo francese e quello polacco sono stati messi completamente al corrente; quello degli Stati Uniti viene informato degli sviluppi della situazione a puro titolo di cortesia.

La difesa

Nel pomeriggio il Sovrano da Buchingham palace si è recato al Ministero della guerra in visita privata per una ispezione dei vari servizi, poi col Duca di Gluchester ha visitato anche il Ministero dell'aviazione.

Gli ambasciatori del Giappone, degli Stati Uniti e della Cina ed il ministro di Grecia hanno visitato questo pomeriggio il Foreign Office. Il deputato Greenwood, vice capo dell'opposizione, ha avuto oggi consultazione coi ministri incaricati dei servizi della difesa. Nel pomeriggio si è incontrato col Primo ministro e coi ministri dei dicasteri militari.

Il colloquio è avvenuto su richiesta del partito laburista che desidera infatti dettagliate informazioni sulle forze armate del Paese in rapporto con gli impegni internazionali assunti.

Il Primo ministro è arrivato a Buchingham Palace alle ore 17.28 e ne è uscito dopo le ore 18.15, recandosi immediatamente alla sua residenza. Egli era sorridente e togliendosi il cappello rispondeva alla folla che lo applaudiva. Qualche minuto prima arrivava al Foreign Office l'ambasciatore di Francia e vi si tratteneva oltre un quarto di ora. L'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy è stato di nuovo chiamato al Foreign Office alle ore 18 e 20 dove si era pure recato sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale.

Un altro aeroplano misterioso proveniente dalla Germania è giunto oggi all'aeroporto di Heston. I funzionari dell'aeroporto si sono rifiutati di rivelare l'identità del passeggero.

Secondo la *Reuter* nessuna richiesta per una immediata convocazione del parlamento è stata fatta dai capi dell'opposizione durante i colloqui che hanno avuto oggi in Downing Street e nel corso dei quali è stata indubbiamente comunicata loro la sostanza della nota britannica. Si può quindi dedurre che i capi dell'opposizone siano rimasti soddisfatti della condotta del Governo. Sempre secondo la *Reuter* la situazione sembra non abbia subito sostanziali mutamenti.

Il lord del sigillo privato si è recato stasera a Downing Street alla abitazione privata del Primo ministro.

I redattori diplomatici del *Times*, del *Daily Telegraph* e della *Morning Post* dichiarano di aver appreso da fonte altamente autorizzata che, in caso di guerra, il Governo britannico ha deliberato di rispettare la neutralità dell'Olanda. Il fatto che finora non erano state date garanzie dall'Inghilterra a questo effetto, si spiega rilevando che il Governo olandese non ha manifestato mai il desiderio di recevere tale assicurazione.

In una lettera al *Times* Bernard Shaw scrive: *«Tutti in Inghilterra sono in preda ad una paura che rasenta la follia; tutti all'infuori di me. Perchè questa differenza? Perchè questo mio isolamento? Sono forse pazzo? E se non sono pazzo io, chi lo è?*

Un comunicato del Foreign Office informa che il ministro britannico a Copenaghen, essendo stato informato dal ministro degli esteri danese della dichiarazione tedesca per il rispetto della neutralità della Danimarca, ha dato assicurazione al Governo danese che fino a quando la neutralità della Danimarca sarà rispettata dalla Germania, essa sarà rispettata anche, e naturalmente, dalla Gran Bretagna.

Con molta probabilità sabato e domenica prossimi le scuole resteranno aperte allo scopo di non far perdere i contatti con gli alunni che in caso di necessità, dovranno immediatamente essere evacuati. Giunge notizia da Ottawa che il ministero del commercio canadese conferma che la Gran Bretagna sta acquistando grano del Canadà e, a quanto si ritiene in quantità molto rilevanti. A Londra, intanto, la popolazione è stata invitata a limitare l'acquisto di viveri alle normali esigenze.

Un Consiglio per la difesa del Reich decretato da Hitler

BERLINO, 30.

In data di oggi, il Fuehrer ha decretato la costituzione di un consiglio dei ministri per la difesa del Reich per tutta la durata della tensione internazionale, per la direzione uniforme della amministrazione della economia del Paese.

Il Consiglio dei Ministri per la difesa del Reich, è composto dei seguenti membri permanenti: *Goering*, presidente; *Hess*, vice presidente; il Commissario generale dell'amministrazione del Reich; il Commissario della economia del Reich; il capo della Cancelleria, il capo dell'alto comando delle forze armate, membri.

Il presidente è autorizzato a nominare altri membri del consiglio dei ministri, come pure altre personalità a titolo consultivo.

Il Consiglio dei ministri per la difesa nazionale è autorizzato a decretare provvedimenti aventi forza di legge, a meno che il Fuehrer non ne ordini la promulgazione da parte del Governo del Reich o del Reichstag.

La competenza del maresciallo Goering in virtù del decreto di esecuzione del piano quadriennale del 18 ottobre 1936, vale a dire la facoltà spettantegli di emanare ordinanze, restano in vigore. Gli affari del consiglio dei ministri per la difesa del Reich, saranno assunti dal capo della cancelleria.

Il Fuehrer decreterà la data alla quale tale decreto cesserà di aver vigore.

Nota del Reich alla Regina d'Olanda

AMSTERDAM, 30.

Si segnala da fonte ufficiosa che la Polonia, la Francia e l'Inghilterra hanno risposto alla nota della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo del Belgio, accettando i buoni uffici offerti dai due Stati neutrali per la soluzione pacifica della crisi europea.

Anche la Germania a tarda ora ha fatto conoscere la sua risposta che nei circoli dell'Aja viene definita simpaticamente.

Si aggiunge che la nota tedesca, fra l'altro, dichiara avere la Germania già preso una iniziativa per la pace consimile a quella adottata dalla Regina di Olanda e che ora la decisione dipende esclusivamente da Londra. « Le trattative fra : Germania e l'Inghilterra — prosegue la nota — dimostrano come il tentativo della Nazione tedesca miri agli stessi obiettivi compresi nell' iniziativa della Regina Guglielmina ».

Sul limite estremo

ROMA, 30

Dopo avere detto che pochi giorni, se non poche ore separano l'Europa dalla decisione suprema del suo destino: guerra o pace e dopo avere ricordato il grave errore commesso dalla Polonia e dalla Gran Bretagna, l'una rifiutando le offerte di Hitler per la risolutiva e pacifica definizione dei rapporti fra la Germania e la Polonia e l'altra incoraggiando questo rifiuto con la cambiale in bianco dell'affrettata mutua garanzia divenuta oggi trattato di alleanza politica e militare, il «Giornale d'Italia» aggiunge che sul limite delle estreme decisioni è necessario rievocare la verità quale fu durante lunghi anni riconosciuta in Europa e cioè prima che la macchinazione politica dell'accerchiamento fallisse, per gli scopi della sua manovra, la storia le idee la realtà dei fatti e delle tendenze.

A tale proposito l'articolo osserva che vi è tutta una documentazione fornita da politici e da osservatori in tempi non sospetti che prova la inconsistenza di taluni attuali possessi polacchi e perciò il diritto delle rivendicazioni nazionali germaniche.

Il giornale dice di volersi fermare a una parte della sola documentazione britannica visto che è la Gran Bretagna a voler oggi condurre la sua azione contro le rivendicazioni della Germania. Il 26 marzo 1919 Lloyd George, allora Presidente del Consiglio britannico scriveva: «Mi oppongo energicamente alla tendenza di togliere al dominio germanico un numero di tedeschi più notevole del necessario per sottometterli ad un'altra Nazione. A mio avviso l'accerchiamento del popolo germanico sarebbe la causa di una guerra futura ».

Sempre nel 1919 il generale Smuts, rappresentante il Governo del sud Africa, scriveva a Lloyd George: «Sono convinto che ingrandendo indebitamente la Polonia, non soltanto siamo in completa contraddizione con verdetto della storia, ma commettiamo anche un errore politico di prima grandezza i cui effetti fatali saranno risentiti nell'avvenire». Nel febbraio 1925 Garvin scrive nell'«Observer» che l'Inghilterra non farà la guerra per il corridoio, questo pericoloso dono fatto ai polacchi e afferma che la barriera artificiale che separa la Prussia orientale del Reich è intollerabile.

Nel 1927 lord Strabogly scrive che «Il corridoio polacco è svantaggioso per la Germania e costituisce nei suoi riguardi una provocazione». Nel 1930 Alexander Powel afferma che gli autori del trattato di Versaglia hanno trovato nella questione dell'accesso polacco al mare il più difficile e ingrato problema e aggiunge che la sua creazione è un atto di follia, reso possibile soltanto dallo stato morboso dell'Europa nel dopoguerra.

Questa è un'altra documentazione fornita dagli stessi britannici — continua il «Giornale d'Italia» — che colloca nel suo giusto quadro politico e storico e nel sistema delle autentiche verità europee il problema di Danzica, del corridoio e dell'abbondantte minoranza tedesca rimasta sul territorio polacco. Ed è appunto con la formula di queste verità, oltre che con quella del suo sistema militare, economico e politico, che Hitler offre alla Polonia e alla Gran Bretagna l'ultima occasione per uscire dagli errori che le inchiodano nella intransigenza e per sfuggire alla tremenda responsabilità che si assumono dinanzi alla storia dell'Europa.

Pace con giustizia, ossia pace con quei precisi e concreti attributi che Mussolini ha sempre invocato e che costituiscono il fondamento morale e politico dell'Asse, della solidarietà della Germania con l'Italia.

«Si è già fatto troppo mercato — termina il giornale — attorno a un diritto nazionale, pur riconosciuto da quelli stessi che oggi vorrebbero contestarlo. Se non vi sono altri inconfessabili fini dietro la politica chè finora ha opposto l'intransigenza alle domande della Germania, non vi può più essere posto per indugi e dubbi. La pace deve essere salvata con la giustizia. E se essa fosse impossibile, la guerra sarebbe già giustificata per la Germania con la stessa documentazione fornita in passato dal più sereno giudizio britannico ».

Pieno disservizio nelle comunicazioni polacche con Danzica

DANZICA, 30.

Parecchi rapidi regolari non sono giunti ieri pomeriggio a Danzica. Particolarmente i rapidi ed i treni omnibus importanti per le comunicazioni tra il Reich e Danzica.

I treni della Prussia Orientale sono stati invece fermati in Polonia. Si ha del resto l'impressione che dinanzi alla disorganizzazione crescente nell'amministrazione polacca, le autorità centrali di Varsavia non siano più padrone della situazione, anche nel campo delle comunicazioni. Nell'interesse delle sue necessità vitali, il Governo danzichese ha comunicato questa notte al Governo polacco il contegno delle autorità ferroviarie polacche.

"La revisione s'impone" afferma il ministro inglese negli Stati Uniti

WASHINGTON, 30.

Quasi tutti i giornali rilevano lo accresciuto ottimismo sulla situazione europea in seguito alla risposta di Hitler a Chamberlain. Il nuovo ambasciatore inglese marchese Lothian, giunto ieri sera, ha dichiarato che l'Inghilterra riconosce che per la pace d'Europa è opportuna una revisione che implichi anche ritocchi della carta geografica. Si oppone soltanto a che la revisione sia imposta con la forza. Il predecessore di Lothian, Ronald Lindsay, si è imbarcato stamane per l'Inghilterra dopo avere conferito lungamente con Roosevelt e con Hull.

Il senatore Clarck, reduce da una visita nella zona del canale di Panama, ha dichiarato che le fortificazioni del canale sono antiquate e deficienti e che gli apparecchi per la protezione antiaerea sono ancora quelli costruiti durante la guerra mondiale. Parecchi cannoni costieri sono addirittura dell'anteguerra. Le autorità militari hanno ora ordinato l'invio urgente di nuovi cannoni che tuttavia, per i soliti ritardi burocratici, non potranno essere spediti prima di ottobre.

Sono continuate a bordo del *Bremen*, del *De Grasse*, del *Normandie* e sono state estese all'*Aquitania*, le investigazioni da parte di agenti del servizio di controspionaggio. Le autorità portuali dichiarano ora che principale scopo delle ricerche è di assicurarsi che le navi europee, appartenenti a Paesi che possono essere coinvolti in una guerra non acquistino durante lo scalo nei porti americani, armi con cui possano essere esercitate, durante il viaggio, azioni belliche che potrebbero procurare agli Stati Uniti citazioni per risarcimento di danni. Si assicura che il *Bremen* sarà lasciato partire oggi. La fissazione delle quote di assicurazione per i rischi di guerra che era stata sospesa, sarà d'ora in poi stabilita caso per caso. L'ambasciatore di Germania ha protestato contro la perquisizione del *Bremen*.

Poichè alla consueta conferenza della stampa Roosevelt ha ripetuto che la mancata riforma della legge di neutralità americana ha contribuito a rafforzare le domande della Germania, il senatore Britces ha dichiarato: *«Non ho trovato finora un solo senatore che abbia modificato il suo punto di vista circa la neutralità. Anzi ritengo che i sentimenti siano oggi più che mai ostili ad abrogare, in caso di guerra, l'obbligo dell'embargo».* Egli ha aggiunto che la crisi è stata resa più acuta dal patto russo-tedesco e che nel paese e nel Congresso si rafforzano le correnti neutraliste. *«Personalmente* — ha concluso il senatore — *sono contrario a mutare la legge esistente, mentre dura la crisi e specialmente mentre governa Roosevelt, il quale anela di immischiarsi negli affari d'Europa».* Il senatore Thomas invece ritiene che qualche revisione sarebbe opportuna sebbene sia convinto che in Europa non vi sarà la guerra.

Varsavia mobilita

Il carattere provocatorio della misura

VARSAVIA, 30.

La Polonia ha ordinato la mobilitazione generale. Un manifesto affisso nel pomeriggio dispone che tutti gli uomini validi di tutte le categorie dai 18 fino ai 40 anni devono immediatamente presentarsi alle armi. Varsavia ha assunto subito un aspetto di movimento febbrile. I richiamati lasciano immediatamente gli uffici e le abitazioni per presentarsi ai rispettivi posti di concentramento. Le strade hanno un traffico enorme di riservisti e di automezzi di ogni genere.

Un comunicato ufficiale spiega le eccezionali misure militari, affermando che il concentramento sempre più crescente di truppe tedesche presso le frontiere polacche e sopratutto l'entrata delle truppe tedesche in Slovacchia minacciano seriamente la Polonia. *«Il Governo polacco* — prosegue il comunicato — *si vede obbligato quindi a rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza con nuovi provvedimenti militari. La politica del Governo* — conclude il comunicato — *rimane immutata nel desiderio di collaborare lealmente con tutti gli Stati, desiderio riconfermato recentemente».*

I circoli responsabili di Varsavia rilevano e sottolineano che le misure militari ordinate oggi sono di entità molto inferiore di quelle già prese anteriormente.

La mediazione olandese

L'Agenzia *Pat* è autorizzata a comunicare che per ordine dei loro Sovrani, i Governi del Belgio e dell'Olanda si sono rivolti ai Governi polacco, francese, tedesco, inglese e italiano con una proposta di buoni uffici da parte di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina per la soluzione pacifica delle controversie esistenti tra questi Stati. Nella sua risposta il Governo polacco si è riferito al telegramma inviato dal Presidente della Repubblica al Presidente Roosevelt nel quale il principio di mediazione di questo genere veniva accettato dalla Polonia. Approvando questa iniziativa pacifica dei Monarchi del Belgio e della Olanda, il Governo polacco rileva che essa non viene annunciata con maggiori dettagli, dato che nessuna delle iniziative del genere ha trovato finora risonanza presso il Governo del Reich tedesco.

E' notevole assai che i giornali polacchi seguano sottolineandola col massimo interesse l'attività diplomatica che il Governo italiano continua a svolgere per cercare di scongiurare la catastrofe. La *Polska Zbroina*, organo delle forze armate, e vari altri giornali mettono in evidenza la fiera serenità dell'Italia fascista. Il giornale rileva appunto che la vita in Italia conserva il suo ritmo normale e soggiunge: *«L'Italia è pronta per ogni eventualità, ma tutti i preparativi si effettuano con tranquilla precisione e senza il minimo nervosismo».*

E' da rilevare anche che i giornali polacchi, ispirati dai circoli ufficiali, assumono oggi per la prima volta un atteggiamento molto meno intransigente. Il *Kurjer Poranny* per esempio, premesso che *tutti gli uomini di Stato responsabili stanno compiendo fino all'ultimo i massimi sforzi per evitare la guerra,* afferma: *«La Polonia vuole la pace, ma non può accettare una pace a qualsiasi prezzo».*

Attività diplomatica

Il ministro Bech ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra. Quest'ultimo è stato ricevuto anche dal sottosegretario polacco agli esteri. L'associazione degli scrittori polacchi ha inviato a tutti gli scrittori del mondo un messaggio in cui è detto: *«La Nazione polacca non desidera altro che una vita pacifica, ma combatterà fino all'estremo per difendere il proprio territorio».* Anche gli scrittori ed i giornalisti cattolici hanno lanciato un appello all'opinione pubblica mondiale in cui affermano la volontà di pace che anima la Polonia.

Si ha da Danzica che il Senato della Città Libera ha ordinato che nessuna nave può lasciare il porto di Danzica con qualsiasi carico. Le navi possono lasciare il porto, a condizione che siano completamente scariche. Viene comunicato ufficialmente che i consoli di Germania a Leopoli ed a Cieszyn saranno trasportati dalla polizia polacca alla sede dell'ambasciata di Germania a Varsavia.

La misura accolta con calma a Berlino

BERLINO, 30

La notizia della mobilitazione generale polacca è giunta a Berlino verso le ore 17. I giornali non l'hanno ancora pubblicata. Manca fino a questo momento una presa di posizione ufficiale o ufficiosa da parte tedesca, ma negli ambienti politici la misura del Governo di Varsavia è veduta nel quadro di tutte le misure non felici che la Polonia ha preso in questi ultimi tempi. Si fa notare che la mobilitazione in Polonia esisteva già di fatto su scala molto vasta come è stato più volte denunciato dalla stampa tedesca. Così pure si sottolinea che il gesto del Governo di Varsavia ha un carattere sopratutto dimostrativo, ma si evita in detti ambienti, almeno per ora e fino a quando non sarà conosciuta l'intenzione del Governo, di metterle in relazione con le trattative in corso tra Berlino e Londra.

Fermezza

Questi giornali sottolineano che lo scambio di idee in corso tra Berlino e Londra non pregiudica il risoluto proposito del Reich di risolvere radicalmente il problema tedesco - polacco. *«La situazione* — scrive l'ufficioso «Hamburger Frendenblatt» — *è sempre grave, anche se la speranza di poter superare la crisi senza guerra non è stata ancora abbandonata».* Dal canto suo la «Nacht Ausgabe», riferendosi ai negoziati anglo - tedeschi scrive: *«Nessuno deve illudersi su questo punto: la possibilità di chiarire la situazione prima di adottare le estreme decisioni non esprime che la eccezionale risolutezza e fermezza del popolo tedesco in queste ore tristi».*

In un articolo sull'«Angriff» il dr. Ley si rivolge ai lavoratori per illustrare il significato delle misure relative al tesseramento dei generi di prima necessità e così conclude: *«Qualunque cosa accada noi non capitoleremo giammai. Abbiamo fede nella nostra vittoria perchè abbiamo fede nel nostro buon diritto».*

Una informazione data da questi giornali competenti dice che la offerta di mediazione del Re Leopoldo del Belgio e della Regina d'Olanda ha trovato a Berlino una accoglienza molto simpatica. Gli sforzi dei Sovrani per il mantenimento della pace che dimostrano un ampio senso di responsabilità nei confronti dell'Europa, sono giudicati negli ambienti tedeschi autorizzati nel modo più favorevole. D'altra parte gli scambi dei punti di vista che la Germania ha in questo momento con l'Inghilterra prova, qui si rileva, che si compiono anche sforzi tedeschi nello stesso senso e che da parte germanica si è già presa una iniziativa il cui risultato dipende ora dalle decisioni di Londra.

Le notizie sempre allarmanti che giungono sui maltrattamenti dei tedeschi nelle zone di confine polacco, come segnala con la massima vistosità tipografica il *Voelkischer Beobachter*, che dà notizia che i polacchi hanno trucidato altri 8 tedeschi in procinto di varcare la frontiera, contribuiscono a dare la massima febbrilità alla attuale tensione. I commenti tuttavia sono quasi esclusivamente ispirati alla presente fase delle trattative. Risoluti nel contempo, ma molto calmi nella forma gli editoriali espongono la possibilità sempre ancora aperta per una soluzione pacifica.

«Due netti tronchi divide oggi il mondo che si dibatte in una delle più tragiche crisi per la ricostruzione d'Europa — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — *da una parte si trovano le Potenze che nonostante i più sacri principi di diritto e di onore vorrebbero perpetuare le ingiustizie di Versaglia, e dall'altro quei popoli che sono pronti ad ogni cimento per far trionfare una nuova era europea, fondata su giustizia».*

Si comincia a capire

Il giornale rileva poi come il messaggio del Fuehrer a Daladier formula in modo preciso ed inequivocabile le richieste tedesche dalle quali la Germania, pronta a sostenerle se occorresse anche con le armi, non può retrocedere d'un passo.

Quanto al discorso di Chamberlain ai Comuni che viene accolto non del tutto negativamente, il giornale osserva doversi ritenere che come all'Inghilterra è nota tutta la entità della risolutezza tedesca, così essa non è ignara della prontezza della Germania ad esaminare proposte anche se queste non contengono che minime prospettive di successo. *«Sarebbe deplorevole* — aggiunge il giornale — *se l'Inghilterra per una eccessiva caparbia interpretazione delle sue garanzie verso la Polonia, anzichè contribuire alla salvezza di questo Paese, lo spingesse al completo sfacelo».*

Anche il *Voelkischer Boebachter*, dopo aver rilevato che il mondo sembra incominciare ora a capire che le richieste tedesche non sono una espressione di imperialismo, nota che Chamberlain nel suo discorso ai Comuni ha per lo meno indirettamente riconosciuto che i polacchi non sono scevri di colpe. *«Pare quindi* — prosegue l'organo del Partito nazional - socialista — *che i messaggi del Fuehrer a Londra abbiano chiarita l'atmosfera ed abbia ridotto il nocciolo della questione ai suoi veri termini».*

Il giornale rileva quindi che i polacchi hanno fatto male ad intensificare le loro provocazioni contro il Reich, proprio nel momento in cui fu firmato il patto russo - tedesco, poichè questo accordo non è una delle solite convenzioni cartacee di non aggressione. Nessuno può dubitare che nella attuale crisi polacca gli interessi russi collimano in diversi punti sostanziali con quelli tedeschi e che il problema polacco dell'ovest è quasi identico a quello che si presenta sul Dnieper.

Anche la *Muenchner Zeitung* sottolinea che le rivendicazioni tedesche per Danzica e per il corridoio non sono nuove, nè possono essere interpretateci me una velleità di potenza imperialistica. *«Non vogliamo prendere nulla ai polacchi* — sottolinea il giornale — *poichè il corridoio e Danzica mai appartennero alla Polonia. Questa è la differenza tra la concezione tedesca e quella inglese del problema. Il sig. Chamberlain deve ritornare al momento che precedette la firma del trattato di Versaglia se vuol trovare la via per un chiaro e duraturo accordo tra la Germania e l'Inghilterra».*

Sembra che lo scetticismo manifestato generalmente in Germania verso talune forme di negoziati diplomatici, sia stato vinto dai risultati dei sinceri sforzi fatti tanto da Hitler quanto da Chamberlain per risolvere i problemi di Danzica e del Corridoio senza ricorrere alle armi.

Oltre Versaglia

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» a sua volta pubblica:

«Il Fuehrer vuole più che una riparazione geografica dell'ingiustizia particolarmente grave di Versaglia.

«Egli vuole, con l'elliminazione di questa ingiustizia, creare la base di una pace duratura e sicura. In questo quadro egli vuole egualmente creare una base reale e duratura di pace fra Germania e Inghilterra. Non vogliamo che nuovi screzi sorgano fra due grandi Nazioni che hanno già abbastanza posto sulla terra. I due popoli debbono marciare su vie che non si incrocino.

«Chamberlain, nel suo discorso, si è pronunciato per questa mèta. Egli ha dichiarato ai suoi compatrioti che la realizzazione di questo fine dipende dalla soluzione delle difficoltà attuali».

MISURE ITALIANE

Gli esercizi pubblici chiuderanno alle 23 da domenica prossima

ROMA, 30.

A datare dal 3 settembre la chiusura di tutti gli esercizi pubblici è anticipata alle ore 23.

Disposizione per il caffè

ROMA, 30.

Con disposizioni in corso, allo scopo di riservare al consumo delle Forze Armate le esistenti disponibilità di caffè, è stato disposto che a partire dal 1. settembre venga vietata la vendita di tale prodotto a privati consumatori, sia che si tratti di caffè in grani venduto da commercianti al minuto, sia che si tratti di caffè in bevanda venduto da pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, alberghi, ecc.).

E' stato altresì disposto che le compagnie di importazione, i commercianti grossisti ed industriali e chiunque a qualsiasi titolo detenga caffè crudo e tostato e in quantitativi superiori a kg. 25 debbono fare immediata denuncia ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Tali quantitativi che saranno debitamente accertati si intendono bloccati alla data 31 agosto ed i detentori li terranno a disposizione delle autorità militari.

I quantitativi di 25 kg. o meno esistenti presso qualsiasi azienda dovranno essere tenuti per tramite delle organizzazioni sindacali a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni che ne regoleranno la cessione ai prezzi stabiliti, agli ospedali, case di cura, ricoveri ed opere pie.

Il Governo Abe accolto con fiducia dalla stampa nipponica

TOKIO, 30.

Il generale Abe ha costituito il nuovo Gabinetto. L'agenzia «Domei» pubblica la seguente lista degli appartenenti al nuovo Governo: *Abe* presidenza ed esteri. — *Naoshi Okaha*, interno e previdenza. — *Kazno Aoki*, finanze. — Generale *Shunruku Hata*, guerra. — Vice ammiraglio *Yoshida*, marina. — *Chogorò Nitani*, giustizia. — *Kakichi Awareda*, educazione. — Vice ammiraglia *Thano Oodo*, commercio, industria ed economia. — *Ryutaro Nagai*, poste e ferrovie. — *Tsune Kanemitzu*, affari d'oltremare.

Il ministro uscente della marina, ammiraglio Yonai, è stato nominato membro del consiglio di guerra e il vice ministro uscente vice ammiraglio Yammamoto, è stato nominato comandante in capo delle flotte riunite giapponesi. Il vice ammiraglio Tokutaro Sumiyama, direttore della accademia navale, è stato nominato vice ministro della marina, mentre il ministro della guerra uscente, generale Itagaki, è stato assunto al comando di stato maggiore. Dopo la riunione del Gabinetto il Primo ministro ha ricevuto i giornalisti ai quali ha detto che la situazione mondiale è piena di incognite e che quella che si affaccia dinanzi al Giappone è molto seria. Dopo avere rilevato che la instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale rimane il caposaldo fondamentale della politica estera del Giappone, Abe ha detto che il Governo procede alacremente nella attuazione del piano di una politica indipendente di fronte alla situazione internazionale. Egli ha soggiunto che il Giappone però è disposto a collaborare con quelle Nazioni amiche che manifestino comprensione della sua posizione in Asia.

L'avvento del nuovo Governo è favorevolmente accolto ma non da tutte le parti.

Il *Miyako* per esempio, sostiene che il nuovo Primo ministro è impopolare. L'*Hochi* asserisce invece che il signor Abe non può essere nè popolare nè impopolare, perchè non è conosciuto dalla massa del pubblico, ma questo, secondo il giornale, dovrebbe essere un vantaggio per il Governo che potrà fare una politica indipendente senza avere un passato da scontare. Il *Chugai* scrive che il compito immediato del ministero Abe consisterà nell'adeguare l'economia nazionale alla situazione interna ed estera. Il *Kokumin* si compiace che nessuno dei ministri di Hiranuma sia rimasto nel nuovo Gabinetto, e, riferendosi alla situazione internazionale mette in rilievo che il Giappone deve instaurare un ordine nuovo nell'Asia. Il giornale depreca pertanto qualsiasi tendenza ad un riavvicinamento alla Gran Bretagna.

Il *Nicki Nicki* prevede che il Governo di Abe procederà con ritmo più alacre alla instaurazione del nuovo ordine di cose in Asia mantenendo i buoni rapporti con l'Italia e la Germania nonostante l'accordo tedesco - sovietico.

Nonostante ulteriori deprezzamenti della sterlina sul mercato monetario e la notizia che la Svezia seguirà probabilmente la Finlandia e la Norvegia nel separare la propria valuta dalla sterlina, il ministro delle finanze, la banca del Giappone e la Special Bank, in una riunione plenaria, hanno riaffermato il mantenimento del rapporto dello yen con la sterlina sulla base di un scellino e due pence per yen.

Il provvedimento ha carattere transitorio e l'avvenire dello yen sarà in relazione agli sviluppi della situazione internazionale.

Le forze aeree giapponesi hanno abbattuto, durante alcuni scontri, nel settore del fiume Khalka, alla frontiera tra il Manciukuo e la Mongolia esteriore, alcuni apparecchi mongolo - sovietici.

Assoluta fiducia romena nell'Italia

BUCAREST, 30.

Il Ministero della Guerra ha richiamato tutti gli ufficiali romeni di Stato Maggiore che si trovano a Parigi a seguire i corsi di quella scuola di guerra e tutti gli altri ufficiali che si trovano in Francia per istruzione.

La stampa romena continua a rivolgere la sua attenzione a Roma. I comunicati e le note della agenzia «Stefani» sulla situazione internazionale vengono pubblicati con grande rilievo dai giornali, facendo riferimento ad essi, per giudicare e fissare il momento della crisi. Così il *Timpul* che è l'organo del Ministero degli esteri, nell'articolo di fondo di stamane scrive tra l'altro: «*Vi sarebbe troppo pessimismo nel mondo se non si tenesse conto di informazioni come quella pubblicata ieri dalla grande agenzia italiana dalla quale si ricava l'impressione che i tentativi di pace non sono stati esauriti e che può sussistere ancora qualche barlume di speranza. Roma, sotto il cui cielo è nata la giustizia, non crede che il raziocinio sia definitivamente ottenebrato*».

L'*Universul* aggiunge: «*Una certa aspettativa ottimistica ha dominato l'atmosfera internazionale nelle ultime 24 ore. Questa impressione di distensione si fonda sull'atteggiamento della stampa italiana la quale ha posto in rilievo gli sforzi del Duce per la pace*».

L'Ungheria solidale con le Potenze dell'Asse

BUDAPEST, 30.

L'opinione pubblica ungherese vive in questi momenti con la speranza che la pace possa essere ancora salvata. Negli ambienti politici e giornalistici si constata che in queste ultime ore la situazione non è sensibilmente cambiata. Oggi come ieri, tutti coloro che speravano in una soluzione pacifica di questa acuta tensione internazionale, rivolgono la loro attenzione all'Italia. Il *Pester Lloyd* dopo avere rilevato che lo scambio di idee fra Hitler e Chamberlain giustifica certe speranze, sottolinea che, prendendo anche in considerazione gli sforzi della diplomazia fascista per salvare la pace si deve riconoscere che qualche possibilità di evitare la guerra sussiste ancora. Il *Magyarsag* mette in rilievo il significato della dimostrazione fatta domenica dai deputati del partito delle croci frecciate e rileva che essa è stata una manifestazione memorabile di solidarietà e di amicizia per le Potenze dell'Asse.

La direzione generale delle ferrovie comunica che sul tratto Budapest - Vienna sono stati sospesi gli autotreni (littorine) e tre treni diretti fra cui l'Orient-express e che anche nelle comunicazioni tra l'Ungheria e la Slovacchia sono stati sospesi due treni diretti. Il servizio degli altri treni accelerati e misti continua invece regolarmente.

L'*Uj Magyarsag* commentando le parole pronunciate ieri da Chamberlain contro certa stampa che diffonde notizie allarmistiche, sottolinea che la stampa di cui parlò il Primo ministro inglese è specialmente quella che stà sotto l'influenza giudaica, la quale ha sempre contribuito ad avvelenare l'atmosfera.

L'azione dell'Italia per salvare la pace seguita in Egitto

CAIRO, 30.

L'*Ahram*, occupandosi della situazione internazionale, rileva come si abbia ovunque la sensazione che l'Italia compia grandi sforzi per salvare la pace. Gli sviluppi della situazione internazionale continuano ad essere seguiti col più vivo interesse dall'Egitto. Il *Mokattam*, in un articolo di prima pagina, scrive tra l'altro che le cause di quanto stà accadendo deve ricercarsi nel trattato di Versaglia e che i popoli europei non avranno pace fino a quando le ingiustizie e gli errori di questo trattato non saranno riparati.

La Svizzera decisa a difendere in ogni modo la propria neutralità

BERNA, 30.

Secondo una informazione diramata dalla direzione generale, delle poste e telegrafi, le comunicazioni telefoniche private fra la Svizzera e la Francia sono interrotte fino a nuovo ordine.

Il messaggio del Consiglio Federale alla assemblea federale sulle misure adottate per garantire la sicurezza del Paese ed il mantenimento della sua neutralità dice tra l'altro: «*Nella circostanza presente il primo dovere della Svizzera è quello di fissare il suo atteggiamento e di farlo conoscere all'estero. La politica secolare del nostro Paese ci detta chiaramente il dovere di restare fedeli ai principi di stretta neutralità adottati liberamente dalla Svizzera. Questa neutralità è stata del resto riconosciuta dai trattati internazionali. Tutti gli Stati vicini in particolare ci hanno fatto sapere con dichiarazioni solenni una prima volta nel 1915 e poi in differenti occasioni e fino a questi ultimi giorni che sono decisi a rispettare la nostra neutralità. Il popolo svizzero è risoluto a mantenere la neutralità. Esso sa che un piccolo Paese non deve immischiarsi nelle divergenze dei potenti Stati che lo circondano e che, in caso di guerra, deve adempiere la sua missione storica, consistente nell'attenuare le sofferenze dei malati e dei feriti e nel servire la causa e le opere della pace. Vi domandiamo l'autorizzazione di comunicare alle Potenze straniere che la Confederazione Svizzera è decisa a mantenere la neutralità in caso di conflitto.*

« *Una tale dichiarazione deve essere tuttavia accompagnata da atti. Vogliamo noi stessi prendere misure per assicurare la nostra neutralità. Bisogna che tutti gli svizzeri siano fermamente risoluti a difendere questa neutralità ed a proteggere l'indipendenza e la sicurezza del Paese contro qualsiasi attacco da qualunque parte venga. Abbiamo la soddisfazione di constatare che il popolo svizzero, nella sua totalità, la pensa esattamente in questo modo* ».

Il Consiglio nazionale ha votato alla unanimità il progetto di legge dei pieni poteri al Consiglio federale per la protezione del Paese e il mantenimento della neutralità. Il progetto di legge è stato approvato all'unanimità anche dal Consiglio degli Stati. La camera riunita in assemblea federale ha nominato il colonnello Enrico Guisan, attualmente comandante del primo Corpo d'armata, comandante in capo dell'esercito svizzero.

Comunicazioni del Reich al Governo turco

ANCARA, 30.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto l'ambasciatore turco a Londra ed ha avuto colloqui anche con il Presidente del Consiglio e col ministro degli esteri.

Malgrado le voci allarmistiche di alcuni giornali, la popolazione turca si mantiene calma. L'aspetto della città è normalissimo, gli affari si svolgono con il solito ritmo e non si ha sentore di movimenti militari. Stanotte ha destato viva impressione la notizia di concentramenti di truppe russe alla frontiera occidentale della URSS, mentre invece le notizie provenienti dalle capitali delle grandi Potenze producevano distensione e diffondevano un senso di lieve ottimismo.

Anche in questi circoli politici si rivolge la massima attenzione a Roma e dall'intensa attività diplomatica che vi si svolge.

La missione militare egiziana, dopo le visite protocollari, ha preso contatto con gli ambienti militari turchi ed ha visitato il sottocapo di stato maggiore. La missione ha poi conferito con lo stato maggiore. Il capo della missione generale Husnu Ezzeydi, è ripartito con l'espresso del Tauro per rientrare. Gli altri membri della missione restano invece ad Ancara.

L'ambasciatore italiano Peppo è partito per Ancara. Si ritiene che l'ambasciatore tedesco, il quale ha raggiunto a sua volta la capitale turca, sia latore di comunicazioni per il Governo della Repubblica turca da parte di quello del Reich. Nulla di positivo si può però affermare in proposito, dato il riserbo al riguardo delle autorità turche o degli ambienti dell'ambasciata germanica.

Le garanzie del Reich alla Lituania

CAUNAS, 30.

Il ministro tedesco a Caunas si è recato dal ministro degli esteri al quale ha dichiarato a nome del Governo del Reich che la Germania rispetterà la neutralità della Lituania.

Il ministro degli esteri Urbsys appena ritornato a Caunas, ha preso contatto con i membri del Gabinetto insieme ai quali ha esaminato la situazione. La garanzia data dalla Germania di rispettare la neutralità della Lituania suscita non solo negli ambienti politici, ma nell'intera popolazione la più profonda soddisfazione, l'eco della quale si diffonde in tutti i paesi baltici che vedono in questo atto la serietà che il Reich attribuisce agli accordi stipulati con tali Stati.

Tutto è pronto per l'oscuramento a Roma

ROMA, 30.

L'azienda elettrica del Governatorato ha ormai apprestato tutto il complesso meccanico per assicurare, all'occorrenza, lo oscuramento parziale dell'Urbe ed eventualmente quello totale. I trams e gli autobus hanno già applicato le lampade opache, mentre dovranno essere schermati i fari delle autovetture in servizio pubblico e di tutti i trasporti privati. Da stasera 30 corrente le insegne luminose senza eccezione rimarranno spente.

Francesi in Polonia ed ebrei in Francia

RIGA, 30.

Un gruppo di ufficiali francesi ha transitato per Riga diretto a Varsavia. Il corrispondente parigino del «Sebotnia» informa che numerosi emigrati ebrei si sono arruolati volontari nell'esercito francese.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che annuncia l'interruzione delle comunicazioni telefoniche con la Francia. Si rileva intanto che le comunicazioni ferroviarie con la Polonia sono sempre più disordinate a causa dell'intensissimo movimento di truppe che ha luogo in questi giorni sul territorio polacco. Si apprende da Mosca che a tutti i piroscafi commerciali sovietici che si trovano in navigazione nelle acque del Mediterraneo è stato ordinato con una comunicazione marconigrafica di raggiungere immediatamente i porti della U.R.S.S.

I contratti integrativi per gli impiegati dell'industria

ROMA, 30.

Il presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'industria cons. naz. Pietro Capoferri ha impartito alle Unioni provinciali tassative disposizioni perchè si addivenga al più presto in ogni provincia alla stipulazione dei contratti integrativi per gli impiegati dell'industria. Tali contratti già stipulati per le provincie di Milano, Torino, Trieste e Reggio Emilia, prevedono la fissazione dei minimi di stipendio, mentre concordano nella perequazione dalla quale non può prescindere la gerarchia del lavoro. Il presidente confederale segue personalmente le trattative che condurranno fra breve alla stipulazione dei contratti integrativi per tutte le provincie e per tutte le industrie.

Il nuovo padiglione del vetro e ceramica alla Fiera di Bari

BARI, 30.

Quest'anno la Fiera del Levante di Bari, fra gli altri nuovi padiglioni, avrà anche quello del vetro e della ceramica che sarà un chiaro esempio della capacità organizzativa di categoria. Per la prima volta la Fiera di Bari ospiterà una mostra merceologica vetraria e ceramica, contribuendo alla conoscenza di produzioni che l'Italia fabbrica in modo eccellente e per taluni rami, in modo superiore all'estero. Anche questo padiglione sarà un buon motivo per concentrare l'attenzione da parte dei visitatori, specialmente stranieri, su una attività destinata a un sempre maggiore incremento commerciale. Il grande padiglione è costruito con linee moderne e la sua capacità presenta impieghi di materiali vetrari che confermano la possibilità di questo materiale ormai sempre più usato nell'edilizia.

Il «vetro cemento» e il «metalvetro» formeranno intere luminose pareti. La decorazione sarà affidata ai mosaici vetrosi e ai pannelli di piastrelle di ceramica. Tutti i vetri, dal termolux al securit, dal cristallo ai greggi e agli stampati, sono serviti all'architetto progettista per comporre questo padiglione. L'interno si presenterà con una serie di cento stalli, divisi da parati e di vetro illustrato da fotografie, ognuno dei quali ospiterà una nostra industria. Ma la singolarità del padiglione sarà costituita dal tono generale dell'ambiente che darà la impressione di una manifestazione realmente corporativa; le industrie ceramiche e vetrarie nonchè quelle dei refrattari che fanno parte della stessa federazione, si presenteranno nel loro magnifico complesso di efficienza e capacità produttiva.

Una recentissima affermazione tecnica nel campo dell'illuminazione, si fonda sulla singolare azione che i raggi ultravioletti, prodotti da apposita sorgente, esercitano su superfici qualsiasi da essi colpite, quando vengono preventivamente sottoposte al trattamento con speciali vernici. Tali vernici possono considerarsi come veri e propri trasformatori di lunghezza d'onda delle radiazioni luminose. Le superfici con esse preparate che alla luce normale risultano quasi incolori sotto l'azione dei raggi ultravioletti, diventano luminescenti e assumono una colorazione propria, molto viva ed intensa. I raggi ultravioletti vengono prodotti da speciali lampade a vapore di mercurio ad alta pressione con ampolla schermata, ed emanano radiazioni invisibili per l'occhio umano, donde la impropria denominazione di luce nera. Con l'applicazione di tale luce si schiude un nuovo campo per la pubblicità in particolare e che troverà vasto impiego ovunque sarà necessario ottenere luminescenze localizzate senza visibilità di raggi luminosi. Questa novità sarà visibile al padiglione della società meridionale di elettricità che, per la prima volta in Italia, mostrerà alla Xª fiera del Levante, le possibilità pratiche di applicazione a scopo decorativo e pubblicitario di questa cosidetta luce nera.

Il conte Viola si congeda da Franco

BURGOS, 30.

Il Caudillo ha ricevuto in visita di congedo il conte Viola di Campalto trattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Si annuncia che la missione militare speciale della guardia civile spagnola, che si reca in visita in Italia, sarà presieduta dal generale di brigata di detto corpo Agostin Pinol e composta dal tenente colonnello Ibanez, dal maggiore Diaz Tizio, dal capitano Losada Perez, e dal tenente Martin Polo. La missione che partirà a bordo del piroscafo Vulcania, sbarcherà a Napoli.

Applaudito concerto dell'orchestra sinfonica bulgara a Roma

ROMA, 30.

La reale orchestra sinfonica bulgara ha offerto iersera, sotto le volte maestosamente millenarie della basilica di Massenzio, il primo dei suoi due grandi concerti. E poichè questa era la prima volta che il forte e pregiato complesso sinfonico di Bulgaria usciva dal suo Paese, avendo scelto come sua prima meta l'Italia, l'importanza artistica e culturale oltrechè sentimentale dell'avvenimento è stata pienamente compresa dalla popolazione romana che in folla grandissima si è data convegno nella basilica di Massenzio per testimoniare anzitutto agli ospiti il suo più profondo gradimento per il loro gesto di sensibile amicizia verso l'Italia.

Il popolo romano che poi ha il gusto e la tradizione dei concerti, non poteva non accorrere in folla a questo concerto che si preannunciava interessantissimo per le pagine di musica che conteneva. Infatti Handel, Ciajkowaski, Respighi, Staynov e Wagner componevano l'eclettico programma della serata, che si è svolta in una atmosfera vibrantissima di applausi e di consensi. Particolare menzione meritano le tre «*Danze bulgare della Tracia*» di Staynov che, brillantemente e vigorosamente eseguite, hanno conseguito un successo grandissimo con richiesta di bis che è stato concesso. Così questo concerto, sotenuto dalla mano ferma, agile, ritmicamente attenta e autoritaria del maestro Sascia Popov, assecondato e seguito efficacemente dal magnifico complesso dei 104 maestri componenti la Reale Orchestra sinfonica bulgara, è stato assai gustato e lungamente applaudito in tutte le sue parti. Al concerto, che si è iniziato e concluso al suono degli inni italiani e dell'inno bulgaro acclamatissimi, erano presenti il sottosegretario agli esteri, il ministro di Bulgaria presso il Quirinale col personale della Legazione e numerose autorità e gerarchie.

Bollettino militare Numerose promozioni negli alti gradi

ROMA, 30.

Promozioni per merito di guerra: Arma del Genio Cordero maggiore è promosso tenente colonnello.

Ufficiali in servizio permanente: generali di divisione promossi generali di Corpo d'Armata: Geloso Carlo, Gambelli Remo, Roatta Mario. - Generali di brigata promossi generali di divisione Tracchia Ruggero, Spigo Umberto, De Simone Carlo, Follearo Alfonso, Molinari Michele, Melotti Carlo, Armellini Quirino, Sartoris Francesco, Toraldo di Francia Orazio, Zani Francesco, Mondino Umberto, Ferroni Vito, Coturri Renato, Scala Edoardo, Negri Paride, Nebbia Edoardo, Rosmini Achille, Santovito Ugo, Ferrari Orsi Federico, Bollea Ottavio, Gioda Benvenuto. - Fuori quadro: Generali di divisione promossi generali di Corpo d'Armata: Bergia Claudio, Pesenti Gustavo, Bertoldi Sisto, Testa Umberto, Villasanta Nino Salvatore; Cubeddu Luigi, Novellis di Coarazze Alberto, Manca Ettore, Rovere Giulio, Garavelli Emilio, Fautilli Ubaldo.

Generali di Brigata promossi generali di divisione: Broglia Enrico, Scovazzi Giulio, Pico Luigi, Di Giorgio Umberto, Pavari Gino, Paolini Vincenzo, Farinetti Guido, Cocconi Giovanni, Micheli Carlo, Quarta Edoardo, Fricchione Gaetano, Ruggeri Giovanni, Giordano Edoardo, Coppi Americo, Russo Biagio, Forneris Pietro.

Maggiori generali di artiglieria promossi tenenti generali: Artale Vito, De Luca Umberto. - Maggiori generali del Genio promossi tenenti generali: Sacco Luigi. - Maggiori generali commissari promossi tenenti generali: D'Adamo Michele, Barberis Francesco. - Maggiori generali del servizio tecnico automobilistico promossi tenenti generali: Bachelet Gio. Battista.

In aspettativa riduzione quadri: generale di divisione promosso generale di C. A. Galamini Alberto - Generali di brigata promossi generali di divisione: Gautieri Filippo, Mozzoni Adolfo.

Corpo di Stato Maggiore (fanteria) - Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Broccoli, Della Porta, Rodiani, Carrara, Cesari, Maltese, Gallarini, Faldella, Di Lorenzo, Bruno, Sareglia, Polverini, Nardinotti, Scalise, Bogliaccino, Sovera, Piccinini, Pedoni, Fassi. - (Artiglieria) Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Marioni, Scotti, Molinari, Ruggeri Laderchi, Mago, Valfrè di Bonzo, Ornano, Garizioli, Moech, Boccia, Salvi Piero.

Arma dei Carabinieri reali.- Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Nasi, Camucci, Parziale, Riccioni, Barucchi, Mosca - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bernardini, Visconti, Pugno, Galgano, Guarino, Noeli, Limpozzi, Masina, Gandini, Marchetti, Woctt, Esposito Amodio, Tuccari.

Il bollettino militare reca inoltre: Promozioni straordinarie per merito di guerra: Pascolini colonnello, di Fanteria, riassunto in servizio sedentario quale invalido di guerra è promosso generale di brigata per merito di guerra.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Di Biasi di Santo Antonio tenente di fanteria di complemento trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Caroli sottotenente fanteria complemento trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

I PIROSCAFI «Normandie», «Transilvania», «Bremen» e «Aquitania», hanno avuto il permesso di partire stasera da New York d'accordo con le autorità doganali.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La ronda dello sportivo



Serenità fra gli sportivi

(Plipa). - *Nonostante la grave situazione internazionale del momento, la gran massa degli appassionati continua a prestare tutto il suo interesse alle manifestazioni sportive, che si svolgono normalmente ed a ritmo incessante. Tiene il primo posto, fra i vari avvenimenti agonistici, l'attività calcistica che e nel suo pieno sviluppo. Questa serenità dei nostri sportivi è esemplare; essa è il frutto della salda educazione sportiva ricevuta dai nostri giovani nel clima fascista in cui viviamo. Sui campi dello sport si temprano le energie, si forgiano i soldati di oggi e di domani. Gli atleti sono fra i primi a dare il loro contributo alla Patria, esuberanti di forza e di spirito combattivo, di quello spirito combattivo che sempre caratterizza le sane competizioni sportive.*

Bianco-neri grigio-verdi

Le squadre friulane hanno avuto, in seguito alle ultime chiamate, molti uomini partiti per le armi; fra questi gli udinesi Venier, Miani, Dianti, Servello, Tonello, che unitamente agli altri compagni, già in armi, Gremese, Bertoli, D'Odorico, Zanussi, Forniz, Ferrari, Pozzo costituiscono un agguerrito plotone di... bianco-neri in grigio-verde. Malgrado la partenza dei primi cinque, l'Udinese può considerare la nuova situazione con tranquillità, essendo abbondantemente fornita di ottimi ragazzi di rincalzo.

Quando verrà D'Odorico...

Per gli altri reparti della squadra tutto procede come previsto. Prima linea e mediana infatti assicurano un rendimento eccezionale. Domenica, a Pordenone, al centro ha giocato Zorzi, ed alla sua sciolta prova non si è dato peso perchè si sa che non è lui il titolare del ruolo, ma D'Odorico, di cui si dice imminente la venuta a Udine. Con il rientro di Walter, l'attacco udinese acquisterà in penetrazione e darà del filo da torcere a qualsiasi difesa avversaria.

Sanare la difesa

Fra una ventina di giorni, tempo permettendolo, le squadre di A e di B prenderanno il via per il campionato. L'Udinese deve ancora risolvere il problema della difesa. A Pordenone, come abbiamo detto, questo reparto non ha, nè funzionato, nè, tanto meno, dato speranze di poter funzionare in seguito. Vogliamo sperare che i dirigenti bianconeri pensino seriamente ad accaparrarsi due terzini. Uno intanto è già provato da Payer ed ha anche soddisfatto; trattasi di Pressacco che dopo un periodo di attività saltuaria, ha ripreso gli allenamenti con serie intenzioni di coprire quel ruolo di terzino, già da lui tenuta abbastanza validamente in uno scorso campionato. E' un ragazzo robusto, è un buon colpitore, non teme l'uomo; dovrebbe riuscire. Per il compagno da affiancargli molti sperano ancora in Loschi...

Ottimi rincalzi

L'Udinese poi quest'anno potrà contare su dei validissimi uomini di riserva. Li abbiamo visti alla prova a Pordenone e francamente su di essi abbiamo riportato una buona impressione. Faini, Dagano, Barbot, Pozzo sono quelli che si sono maggiormente distinti, ma anche gli altri hanno messo in mostra ottime qualità tecniche.

Anche il Pordenone

Anche il Pordenone, che, domenica prossima, inizierà ufficialmente la sua attività in Coppa Italia, ha messo sù una bella squadra e le affermazioni non potranno mancargli.

Con quel Giovannoni al centro che domina la situazione (è alto metri 1.93!) i nero-verdi possono sperare molto nel prossimo campionato, e noi li seguiremo sempre con interesse, lietissimi se sapranno dare maggior lustro al calcio provinciale.

La prima divisione

I dirigenti il Direttorio Zonale stanno attivamente occupandosi per allestire il prossimo campionato della prima divisione. Pare che venga costituito un girone riservato alle squadre friulane. Intanto fra le nuove si segnala la sicura iscrizione del Codroipo che vuole riprendere la sua bella attività di un tempo. C'è poi la Safrec che tentenna un po' ma che dovrà decidersi, per il suo buon nome, per la maggiore competizione.

Corse su corse

Il nostro trafiletto «Poche ma buone» circa le molte corse ciclistiche friulane, ci ha fatto giungere in Redazione parecchie precisazioni di questo o quel dirigente.

Non staremo certo qui ad esporre quanto ci è stato scritto. Noi confermiamo il nostro punto di vista che ha valore, secondo noi, agli effetti tecnici. Anche domenica scorsa si sono svolte tre corse, e, per domenica prossima, ne sono in programma altre tre o quattro, senza contare la leva della velocità che avrà luogo sabato al Moretti.

Per quest'anno ormai non se ne parli più, ma per la prossima stagione non sarà male rivedere convenientemente i programmi.

I calzoni di Agnoletti

Agnoletti, dopo i suoi trionfi maratonistici giovanili, e dopo un lungo periodo di inattività, ora, che ha 42 anni suonati, ha ripreso la sua attività, però su brevi percorsi. Ha partecipato al giro di Udine, a quello di Gorizia e domenica scorsa gareggiò a Tricesimo. Qui ricevette in premio per il suo settimo posto, un paio di calzoni bianchi. «Cosa me ne faccio di loro?» pensò Agnoletti, e così lunedì mattina cercò, a destra ed a sinistra, lungo via Vittorio Veneto, campo della sua attività giornalaia, di collocarli al miglior offerente. Non trovò però il compratore e così fu giocoforza, per Agnoletti, indossarli. Non l'avete visto girare in questi giorni in.... tenuta estiva?

ATTI UFFICIALI F. I. G. C.

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Trofeo «Portus Naonis». Omologazioni. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare di semifinale: G.I.L. Pordenone-104 Deposito R.A. Valvasone 2-2; G.I.L. Casarsa-O.N.D. Torre 5-0.

Finalissima. — Al termine delle gare di semifinale restano qualificate per la finalissima: le Società G.I.L. Casarsa e 104 Deposito R.A. Valvasone per il primo e secondo posto; G.I.L. Pordenone e O.N.D. Torre per il terzo e quarto posto.

Gare del 3 agosto 1939. — Domenica 3 settembre, a cura, spese e vantaggio di questo Direttorio, avranno luogo le seguenti gare di finale: Campo Littorio: a Pordenone ore 15 precise: G.I.L. Pordenone-O.N.D. Torre per il terzo e quarto posto, ore 16.30; G.I.L. Casarsa-104 Dep. R.A. di Valvasone per il primo e secondo posto.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Grizzo Giuseppe (O.N.D. Torre) squalifica per una giornata effettiva di torneo. Giocatori non espulsi dal campo: Pagotto Luigi (G.I.L. Pordenone) squalifica per una giornata effettiva di torneo.

SCHERMA

Il rinvio dei campionati mondiali

ROMA, 30.

La Federazione Internazionale di Scherma constatato che la maggioranza degli atleti che dovevano disputare i Campionati Mondiali di Merano, non poteva, data la situazione creatasi nei vari Paesi, partecipare ai Campionati stessi, ha disposto d'accordo con la Federazione Italiana, organizzatrice, di rinviare i Campionati ad altra data.

Gli schermitori della rappresentativa italiana ch esi trovavano a Merano per l'allenamento collegiale sono rientrati alle rispettive sedi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	30	29
Parigi	47.70	47.—
Londra	83.55	82.35
New York	19.—	19.20
Belgio	321.50	325.—
Olanda	1017.50	1030.—
Svizzera	430.50	433.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.20	72.20
Rendita 5%	90.80	90.85
Redim. 1934 3.50%	67.20	67.30
Redim. 5% immobl.	91.95	91.80
Buoni Tesoro 1940	98.90	99.—
» » 1941	100.15	100.25
» » 1943	90.—	90.05
» » 1944	95.50	95.70
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.80	90.90
I.R.I. 4.50%	450.—	451.50
E.L.F.E.R. 4.50%	456.—	455.—
Pubbl. utilit 6%	—.—	491.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	—.—	494.—
Credito Nav. 6.50%	—.—	502.—
Edison em .931 6%	—.—	507.—
Emiliana 6%	—.—	503.60
Merid. di elettricità 6%	—.—	503.—
Soc. esur. tel. 6%	—.—	493.—
Azioni		
La Centrale	993.—	997.—
Mediterranee	493.—	489.—
Meridionali	810.—	797.—
Coton. Cantoni	3225.—	3220.—
Coton. Olcese	481.—	467.—
Tessuti stampati	867.—	871.—
Linif. Canap. Naz.	541.—	518.—
Manif. Rossari-Varzi	605.—	593.—
Manif. Rotondi	445.—	438.—
Manif. Tosi	78.75	78.—
Manif. Coton. Merid.	241.—	234.—
Unione Manif.	306.—	300.—
Lanif. di Gavardo	640.—	640.—
Lanif. Rossi	2415.—	2410.—
Lanif. Targetti	78.—	77.—
Cascami seta	319.—	315.—
Chatillon	74.50	73.75
Snia Viscosa	352.—	350.—
Ansaldo	44.50	42.25
Ilva	210.—	204.50
Monte Amiata	359.—	356.—
Montecatini	164.75	162.50
Dalmine	150.—	148.—
Breda	328.—	324.—
Bianchi	97.—	95.25
Isotta Fraschini	14.75	14.75
Fiat	465.50	462.—
O.M.I. già Reggiane	69.50	70.50
Adriatica di Elettr.	173.75	173.—
C.I.E.L.I.	339.—	336.50

SPORT dell'intelletto

Il treno correva, correva.

E la pioggia cadeva, cadeva, tempestando con miriadi di stelle i cristalli dello scompartimento.

Nello scompartimento eravamo in due viaggiatori soltanto, rincantucciati ai due angoli opposti, in diagonale.

Le ore volavano via lente, lentissime, disperatamente accidiose, quasi fossero le ore d'un'agonia.

Fuori, il paesaggio variava di continuo — pianura, colline, montagne, fiumi, paesi e stazioncine insignificanti — ma la pioggia sembrava livellare ogni cosa e ridurre tutto a un minimo comune denominatore. E il giorno si moriva piano piano, alla chetichella, quasi annoiato da tutto quello stillicidio monotono ed ossessionante

* * *

Il mio compagno di viaggio era un uomo d'età e condizione indefinibili. Poteva avere quaranta anni ed anche cinquantacinque; poteva essere un commesso viaggiatore ed anche un funzionario importante. Magrissimo, giallastro in volto, il cranio accentuatamente dolicomorfo devastato da una calvizia classica, gli occhi fortemente miopi baluginanti dietro due lenti spesse. Indossava panni neri, antiquati, da sposalizio o da cerimoniale funebre. Fumava una sigaretta appresso all'altra e, da quando s'era sprofondato in quell'angolo di scompartimento, non aveva fatto altro, armato di una matita, che riempire febbrilmente di lettere d'alfabeto certi fascicoletti stampati con giochi di parole incrociate. Lavorava accanitamente, con furia quasi belluina, arrestandosi di rado per riflettere; nei brevi istanti di riflessione, il suo volto assumeva una espressione dolorosa d'ansia, d'angoscia addirittura; i suoi occhi mi fissavano con uno smarrimento inconsapevole, senza vedermi. Ma non erano che istanti, per fortuna, chè s'indovinava benissimo quant'egli pativa. Al fugace smarrimento sopravveniva, parimente intensa, la reazione eccessivamente superba, insolente, della vittoria, dell'appagamento. E allora su quel viso giallo, emaciato, mobilissimo, si dipingeva una smorfia veramente diabolica di trionfo: la smorfia del giocatore che, dopo drammatiche alternative, riesce a ghermire la fortuna perversa; la smorfia del gladiatore che ha vinto dopo avere messo a repentaglio la propria vita.

* * *

Eppure, quel giorno il destino, il cieco e beffardo destino, aveva disposto che il mio compagno di viaggio avesse a soccombere (moralmente soltanto, intendiamoci) per uno di quegli stupidissimi casi fortuiti, per una di quelle trascurabili futilità che, di sovente, fanno crollare i sistemi più complessi e geniali, o annientano le tempre umane più eccezionali: come chi dicesse la volgare sassata che costò la vita a Pirro, o il famoso raffreddore che impedì a Napoleone di battere i russi a Borodino, o la prosaica colica che impedì al poeta Platen (secondo quel che narra il maligno giudeo Heine) di coronare, in una divina notte di plenilunio, il suo gran sogno d'amore.

D'un tratto, mentre il treno correva correva quasi senza scopo, e la pioggia seguitava a cadere con un ritmo incessante uniforme monotono sino all'esasperazione, vidi il mio compagno di viaggio cedere di schianto, senza remissione, inesorabilmente vinto, dopo una battaglia durata chissà quan to tempo e chè chissà mai quali impensate, dolorose, tragiche reazioni aveva impresso su quel viso giallo, rinsecchito, mutevole.

M'ero involontariamente appisolato leggendo un interessantissimo articolo polemico - letterario sul *puntualismo*, allorchè mi risvegliai di soprassalto al suono di un'esclamazione soffocata, ripetuta quattro o cinque volte: «C'è da escir pazzi — seguitava a dire l'ignoto viaggiatore —. Parola d'onore, c'è da escir pazzi!...».

Era in preda a un tale parossismo di rabbia, dolore, disappunto, angoscia ed onta, che manco si accorse che m'ero svegliato e stavo contemplandolo con sincera apprensione.

— Scusate — gli dissi alfine — vi è forse accaduto qualcosa di spiacevole?

Mi fissò sbalordito e infastidito insieme, indi voltò la testa verso il finestrino come per significarmi che voleva essere lasciato in pace. Pure, vedendo che la sua agitazione cresceva a dismisura, osai ancora:

— Se posso esservi utile, disponete pure di me. Vi vedo così sconvolto...

L'esagitato mi fissò intensamente, con un che di viperino nelle pupille balenanti dietro le lenti spesse. Finalmente, con voce chioccia, ma agra e sferzante, rispose:

— No, non potete essermi utile. Grazie.

— Pure — azzardai ancora incoraggiato da quel «grazie» — non si sa mai.... Ove meno si crede, alle volte, può venire l'aiuto più impensato. Ricorderete certamente la favola del leone irretito e del topolino filantropico....

Il mio compagno mi guardò con aria di sincero compatimento, poi sbottò:

— Qui si tratta altro che di leoni e topolini, caro giovanotto! Se vi ripeto categoricamente (ca - te - go - ri - ca - men - te, avete inteso?) che non potete essermi utile, dovete credermi; do - ve - te! Mi sono spiegato?

— Vi siete spiegato benissimo, vi siete, e io son troppo rispettoso della libertà altrui per insistere ulteriormente. Tuttavia consentite ch'io vi dica che sono sufficientemente intelligente per capire che cosa vi affligge.

— Che cosa mi affligge, sentiamo.

— Ma è chiaro! Voi siete uno sciaradista e....

— Non sciaradista, prego! Io sono un enigmofilo, uno sportivo dell'intelletto!

— Perfettamente. Voi siete uno sportivo dell'intelletto e — chissà! — forse per uno sfasamento momentaneo dei vostri mezzi intellettivi, o forse per un super - allenamento dei medesimi, o per un qualsiasi altro transitorio difetto di forma, non riuscite a superare un determinato ostacolo enigmistico.

— Proprio così, proprio così — esclamò lo sportivo dell'intelletto guardandomi con minore cattiveria e più considerazione. Ma poi, subitamente aggressivo, sibilò: — E così stando le cose, voi supponete, pensate, presumete di potere essermi utile, eh!?....

— Oh, Dio! per quel poco che posso.... Suvvia — continuai con tono di persuasiva cordialità — sentiamo qual'è il quesito che vi fa tanto penare.

L'enigmofilo mi fulminò con un'occhiata non più di compatimento ma di disprezzo addirittura. Poi ruppe in una risataccia stridula

— Illuso! Il - lu - so! — gridò con quanto fiato aveva in petto — E voi, voi che non siete neppure un iniziato a questo nobilissimo sport dell'intelletto che si chiama enigmistica, voi osereste propormi l'infame ricatto del suggerimento subdolo.... Ma voi che, probabilmente, siete uno di quegli altri sedicenti sportivi, quelli degli stadi, delle palestre e delle piscine, se vi capita di vedere — che so? — un ostacolista che manca un ostacolo, o un centrattacco che sbaglia il *goal*, o un tennista che fallisce una volata a rete, che cosa fate, voi? Correte forse a rialzare l'ostacolista caduto, o a mostrare al centrattacco che ha fatto cilecca come doveva sferrare il tiro, o a strappare la racchetta dalla mano del tennista per fargli vedere come si fa a intercettare la palla al volo e a schiacciarla? Eh, eh, eh!... Su, rispondete!

— Che c'entrano gli atleti con l'enigmistica? Il paragone non regge, mi sembra.

— Come non regge? Regge benissimo, altrochè! Anche noi sportivi dell'intelletto siamo degli atleti; dirò meglio: dei gladiatori!... Anche noi ci battiamo per vincere, anche noi spendiamo tutte le nostre energie migliori per non soccombere nella spesso impari lotta con l'ignoto, anche noi soffriamo e gioiamo di questa splendida dannazione che si chiama sport. E voi, voi povero profano, vorreste avvelenare la mia fatica di sportivo, a sconsacrare la mia vittoria — se pur vincerò ancora una volta —, a vilipendere la mia sconfitta, se perderò, col subdolo ironico ignobile suggerimento?!.... Poveretto! Vi compatisco. Sì, sì, voi dovete appartenere alla categoria di quei sedicenti sportivi che s'appostano lungo le rampe micidiali del Tourmalet o dell'Izoard allo scopo di dare la spintarella alla *maglia gialla* del *Tour*, o all'insidiatore della *maglia gialla*, a seconda del vostro *tifo* personale.... Pur di truffare lo sport, sia del muscolo che dell'intelletto, voi siete disposti a tutto, anche a spremere dai vostri cervelli privi d'immaginazione la paroletta che potrebbe risolvere il dramma dell'enigmofilo alle prese col cruciverba maligno, o con la sciarada incatenata, o con l'anagramma a frase. Canaglie!... No, no, non offendetevi, prego: parlo in generale. A voi accordo la discriminante della buona fede. Ma non sapete, non sapete che la vostra spintarella amareggerebbe la mia vittoria qualora, mercè vostra, riuscissi a risolvere questo dannato cruciverba che mi fa sudar freddo da un paio d'ore? Ma che dico «amareggerebbe»! L'annullerebbe addirittura. Annullerebbe tutte le mie vittorie passate e pur ancò le future. Può darsi che la *maglia gialla* del *Tour* possa giovarsi della dannata spintarella senza rimorsi; un enigmofilo, un vero e rispettabile atleta dell'intelletto quale, modestamente, sono io, no, no, e poi no.

* * *

Il mio interlocutore s'arrestò per rifiatare. Era disfatto. Ne approfittai per chiedergli:

— Ma si può sapere qual'è il quesito che vi fa tanto spasimare e v'impedisce di risolvere il gioco che avete sottomano? Vi assicuro che, se l'indovino, non ve lo dirò.

L'enigmofilo mi guardò pieno di apprensione e di sospetto. Poi si decise:

— Ebbene, state a sentire. Cerco una parola di quattro lettere che significhi, come dico qui il testo, «*E' ovunque: in terra, in cielo, in mare, nell'universo intero*». Che può essere questa cosa che esiste ovunque, nell'universo intero? Che cosa può essere, mi domando e dico? C'è da escir pazzi, c'è da escir pazzi, parola d'onore.

— Ma è chiaro! — proruppi io.

— No, no, non dite nulla, per carità!....

— Ma è pazzesco, via! Lasciate che ve lo dica.

— Non parlate, non parlate.... Non una parola di più o sparo! — gridò l'enigmofilo turandosi le orecchie. — Se parlate siete un vile, un demonio.... Badate, vi odierò....

— Riflettete, riflettete con calma. Vi dico che è la cosa più facile del mondo indovinare quella parola.... L'indovinerebbe un bambino.

— Demonio, demonio! Tacete!

Per fortuna il treno si fermò. Ero arrivato a destinazione. Mi alzai in fretta, presi le mie robe e scesi dal vagone. Dal marciapiedi cercai con lo sguardo il mio compagno di viaggio e vidi la sua faccia stravolta dietro il finestrino gocciolante. Mi fissava con gli occhi sbarrati. Non seppi trattenermi, e mentre il treno si rimetteva lentamente in cammino, gli gridai con quanto fiato avevo in corpo:

— Vita... vi - ta.... La parola che cercate è: *vita!*...

Lo vidi staccarsi dal finestrino, *barcollando e abbattersi sul sedile....*

Il treno correva, correva....

Alberto Bertolini

PROFILI DI LAGUNA VENEZIANA

S. FRANCESCO DEL DESERTO

VENEZIA, agosto.

Il gondoliere aveva mantenuto la promessa: mi aveva detto la sera prima: «Lassè far a mi, paronçin», posando la mano sinistra sul petto, e alzando il braccio destro nel saluto. E la mattina, in prima luce, era lì ad aspettarmi, fermo, ritto sulla banchina, profilando la sua sagoma tarchiata e caratteristica sulla leggera foschia del bacino di S. Marco, e sulle linee armoniosissime dell'isola di S. Giorgio. La città meravigliosa era ancora insonnolita, e il silenzio fasciava di sogno lo scenario incomparabile. Avevo voluto la gondola per la mia gita in laguna: alla gondola veneziana era legato un ricordo idilliaco, oramai lontano, molto lontano: una notte d'argento; plenilunio d'agosto; un profilo di bimba bionda che teneva il dito sulle labbra, graziosamente, con buffa gravità, perchè la zia, poveretta, dormiva: il gondoliere ritto, sulla punta di poppa, svelto, asciutto, il berretto tradizionale sull'orecchio destro, le braccia tese nel movimento ritmico, sempre uguale, armoniosissimo, che guardava lontano per non vedere e modulava in sordina sulle labbri un motivo di barcarola, dolce, sottile, come una trama di piccolo sogno: forse un quadretto sospiroso dell'ottocento, un ricordo irretito di madrigali, che incontravano il sorriso intenzionale di madonna luna, e si appiattavano nel fruscio e nel silenzio, come timide, pure carezze accennate in sfumature di penombra sonnolenti.

La bimba oramai era lontana, più lontana, forse, del ricordo: l'ottocento si è ritirato in buon ordine dietro un cortinaggo pesante: i madrigali se li è portati via un motivo di marcia. Ma la gondola c'è: c'è sempre perchè è la breve linea curva, caratteristica dell'eterna città dei sogni: perchè è un motivo di grazia inimitabile in tutta quell'armonia che fascia sempre di ritmi e di sospiri le piazze, le vie, i palazzi trinati, le rive abbaglianti, lo specchio limpido dei canali, gli scorci, gli smussi, le cadenze delle canzoni, il canto delle campane lassù.

La gondola c'è. c'è Nane col suo viso abbronzato, il suo sorriso arguto, il suo strizzar d'occhio birichino. Con me, oramai, può risparmiarsi quest'ultima fatica. Il mio programma è umile, serafico, grave, direi quasi austero: è un programma che cerca il profilo di una penitenza nel silenzio. Forse, perchè dovrò scontare con i miei capelli grigi e la mia serena rassegnazione di pater-familias, quel vecchio sogno di mezza estate che è sbocciato, o, meglio, sbucato ancora impertinente nel ricordo fra la curva di Canareglo e il profilo della Madonna della Salute.

Nane mi chiede: Dove, sior? A S. Francesco del Deserto, gli rispondo a sopracciglia increspate. Lui mi guarda, allarga le braccia, e dice semplicemente: Andemo, sior.

Scendo in gondola, e incomincia la carezza del remo sull'acqua; e il remo sembra scandire, sempre uguale, il tempo e dei ricordi lontani, e delle timide speranze di domani. La città si sveglia a poco, a poco con un movimento lento, aggraziato, come quello di due belle braccia bianche che sbucano leziose da un accappatoio trinato. Un motoscafo sbuca da un canale grigio con la insolenza sfacciata del motore: ci sfiora. Nane lo guarda con una smorfia caratteristica delle labbra, e sputa gravemente nella scia bianca. Ed ecco il sole: è la solita festa indescrivibile per i pellegrini a Venezia: un bagno di luce dorata che abbraccia, accarezza, fascia prepotentemente guglie e cornicioni, bifore e colonne, ricami e trine, così, senza ritegno, senza risparmio di indiscrezioni, e scivola sull'acqua trasparente, increspata con corruschi inverosimili. Nane, indifferente, mastica qualcosa: forse un aperitivo: per lui, però.

La gondola scivola via rapida: mi prende uno strano senso di ubbriacatura, un qualche cosa che può somigliare, come due goccie d'acqua, alla sonnolenza, strana, ma non inattesa, quando la gondola culla e il sole abbaglia. Si tocca Murano, Mazzorbo e Burano: a destra si profila Torcello, con la sua alta torre romanica dell'Assunta. S'imbocca un canale, ed ecco una macchia di verde cupo che lancia verso l'alto vette snelle di cipressi: e da quel verde affiora la cuspide di un campanile e il profilo di un convento: S. Francesco del Deserto.

La gondola punta all'approdo. Nane accosta, e mi dice: «Ghe semo sior: andè pur, ma sonè forte, se no i frati no i sente».

Mi avvio lentamente per un vialetto indeciso. Ecco il breve porticato e la porta del convento. Lì, sopra, una iscrizione: «O beata solitudo! O sola beatitudo». Mi attacco alla catena e tiro, vigorosamente, una, due e tre volte a intervalli, mentre Nane, laggiù, mi grida qualcosa che non arriva bene fino a me. Forse mi ripete la raccomandazione.

Ed ecco che la porta si apre con un leggero cigolio; e un piccolo frate, affogato nel saio bruno e pesante, mi sorride quietamente e mi invita ad entrare. Nulla di grande interesse artistico, lì, fra quelle mura linde e nude. La chiesa, da non molti anni restaurata, ha una modesta architettura e una povertà francescana di materiale edilizio. E' dedicata alle Stimmate, e una lunetta sull'altar maggiore richiama il miracolo, sullo sfondo della Verna. Nella chiesa è la nicchia che la tradizione volle e vuole costruita sul luogo preciso dove il Santo Francesco si costruì la piccola capanna della sua sosta e della sua preghiera. Una breve iscrizione in latino: Hic est locus ubi oravit seraphicus Franciscus

Mi lascio scappare: Ah! la leggenda! Il frate quietamente mi risponde: Leggenda, forse, no. E, mentre mi guida per celle, e corridoi, e per le ampie e nude aule di convegno e di raduno del convento, un modello, forse, dei più schietti del ritiro orante in penitenza, una fiorita serena, bianca, nitida di fioretti e di piccoli e grandi sacrifici, stretta fra muri rigidi e tetti austeri il frate mi ripete quietamente: «Leggenda forse, no, caro signore». Ed io che avevo scelto la mèta di quel lembo verde di luminosità e di silenzio per il programma di quella meravigliosa mattinata di sole e d'azzurro, e avevo nel ricordo l'alito di mistica poesia di quella piccola leggenda francescana, volli chiedere la narrazione di quel lontano episodio serafico dalla viva voce del fratello in povertà, che mi sorrideva sempre timidamente e limpidamente. E lo pregai di parlare, di raccontare....

«Nell'anno del Signore 1220 Santo Francesco tornava di Terra Santa per riportare pace e disciplina nell'Ordine, turbato dall'ombra di qualche dissidio. Sbarca nei paesi di Torcello, in vista di una piccola isola, tutta una gioia di verde e di silenzio. Vi approda per un richiamo della sua anima assetata di pace e di preghiera: e gli si fanno incontro frotte di uccelli: un frullio d'ali e una gamma meravigliosa di trilli, di gorgheggi, di cinguettii. Il Santo sorride, e saluta con le mani pure, beneficate dalla grazia del Signore. Ma perchè i piccoli alati non desistono dal festoso saluto, ed egli vuole, in ginocchio sul verde tappeto lodare Dio e rendergli grazie per il miracolo quotidiano della vita in santità e purità, in povertà e in penitenza, alza la destra e così dice agli uccellini festanti: «Sirocchie miei uccelli, mi parrebbe che ora toccasse a me di parlare: voi già avete cantato e ragionato a tutto vostro agio. Ascoltate adunque la parola di Dio, e, mentre io sto in orazione, fermatevi e tacete!».

Un volo rapido e silenzioso; e i piccoli canori si raccolsero sui rami degli alberi vicini, e ristettero in attesa della preghiera e delle laudi del Santo.

E perchè il luogo aveva la suggestione di un ritiro esemplare fra verde e cielo, Santo Francesco volle sostare lì qualche tempo, e si costruì una piccola capanna per il suo ricovero di penitenza: e piantò lì, fuori, in terra, un ramo di pino tagliato in Albania. E il ramo mise radici e gemme, germogliò vigoroso, come a regalare, con la folta chioma, d'ombra e di ristoro l'umile rifugio del Santo. E, nei giorni della sua breve sosta nell'isola, tornarono lì, e intorno, le acque della laguna che era rimasta asciutta e acquitrinosa. E quando Santo Francesco lasciò il suo asilo improvvisato per tornare nella verde Umbria, alcuni fratelli scelsero l'isoletta per la dimora e per le loro preghiere. Nel 1228 Iacopo Michiel offrì in dono tutta l'isola ai francescani e la dotò di una chiesetta Qui, se leggenda c'è, finisce la leggenda, e comincia la storia del nostro ritiro: una storia che ha poche pagine, ma, forse, tanti motivi di pace e di armonie in cammino dalle creature al Creatore.

Così, signore, e nient'altro».

Io guardavo quel viso pallido, ascetico: e ripetei una e due volte: Non è poco, padrino: è molto, forse troppo per noi che viviamo la nostra vita lì fuori, nella ruota del mondo. Egli allargò le braccia con gesto pio, sempre sorridendo.

E mi salutò col breve saluto: Dio sia con voi. Ed io di rimando: Con voi lo è sempre.

Ma la porta si era già rinchiusa. Fuori un volo rapido di rondini tagliava il cielo luminoso. Due coppie di colombi tubavano amorosamente in atteggiamento grave e pensoso. Gli alti ombrelli dei pini stormivano leggermente. Avevo nell'anima alcuni versetti del Cantico delle creature.

Dissi a Nane: Che pace, che silenzio, lì, dentro quelle mura! E lui: «E no ghe ariva gnanca i motoscafi, qua: i frati i xe sempre benedeti da Dio». E prese filosoficamente in mano il suo remo.

Antonio Candio



Venezia: Veduta dell'Isola di S. Francesco del Deserto

LIBRI NUOVI

Argentina

Col libro *Argentina*, che esce per i tipi dell'editore Garzanti, Mario Puccini ha cercato di offrire in sintesi un quadro quanto più possibile vivo e chiaro della vita argentina di oggi: mostrare il paese nella sua configurazione geografica e insieme rilevarne gli aspetti psicologici, le forze che vi giocano, spirituali, fisiche, morali. L'Argentina ha oggi una sua civiltà; ma risalire alle origini di questa civiltà, seguirne nei secoli il processo formativo, analizzare gli elementi storici che concorsero a determinarla e a conferirle quei caratteri che oggi la contraddistinguono, era arduo e complesso. Lo autore v'è brillantemente riuscito: ha fatto buon uso non soltanto delle sue facoltà letterarie, ma anche di quelle critiche e sopratutto di quelle umane: non s'è cioè dimenticato che le origini di quel popolo sono latine e che anche lui è tale

Argentina entra nella Collezione «Popolo e Paesi», che già comprende l'*Ungheria* di I. Balla, l'*Inghilterra* di C. M. Franzero, la *Romania* di M. Ruffini, la *Jugoslavia* di S. Visconti Prasca.

I Buonaparte

Sull'italiano Napoleone non esiste, in Italia, un libro che possa per originalità di vedute, ampiezza d'informazioni, tener testa ai migliori libri stranieri. Il prof. Santangelo, autore di molti importanti biografie (notevole tra l'altre quella di Gregorio VII, edita da Garzanti), colma col nuovo volume *I Buonaparte* (ed. Garzanti) questa lacuna. Napoleone v'è studiato sotto tutti i punti di vista: nell'intimità, nel carattere, come genio militare, come uomo politico, come legislatore, come suscitatore di energie morali, come fondatore di imperi. Nulla di quanto essenziale per una compiuta conoscenza dell'Uomo è stato trascurato; nè, d'altra parte, la visione dell'insieme è sacrificata a quella del particolare, chè anzi dal nucleo delle informazioni biografiche è sviluppata — in uno sfondo ampio e aereato — la storia del tempio. La rimostruzione dell'ambiente è stata fatta con l'aiuto delle monografie più autorevoli: ma la interpretazione del personaggio è stata condotta direttamente sulle fonti del tempo, nei suoi scritti e discorsi, nelle memorie dei suoi collaboratori, su documenti ufficiali.

Armonica e franca nel disegno, chiara nei particolari, l'opera del Santangelo rifugge dalle divagazioni inutili e dalle minuziosità degli specialisti come pure dalle approssimazioni di un Ludwig o dalla simpatica parzialità di un Bainville, ma si mantiene sempre in una linea di sicura ed equilibrata obiettività storica.

Grazia Deledda

Nella Zoja ha scritto su *Grazia Deledda* un bel libro che la Casa editrice Garzanti presenta al suo pubblico. La prima parte è quasi una biografia intima, i cui dati sono ricavati interamente dalle opere: l'eredità psichica, l'ambiente il nascere delle aspirazioni della giovane isolana, con la risoluta affermazione del bisogno dell'amore e della gloria. Tutto ciò in un profilarsi sempre più deciso della fisionomia morale di questa scrittrice. Il matrimonio, la vita romana fino allo spegnersi quieto e quasi desolato non offrono avvenimenti esterni degni di nota: solo, importantissimo per la storia spirituale della Deledda, specie nell'ultimo quindicennio, il lento costante ampliarsi della visione e dell'accettazione della vita. Nella seconda parte è ricercata la genesi dei motivi — come il delitto, l'amore, la fatalità — che informano la copiosa produzione deleddiana, ed è seguita la parabola che essi vi descrivono, dando particolare rilievo alla loro maggiore o minore attuazione artistica: attuazione che, compiutamente, non avvenne quasi mai, come impedita da un interno dissidio. Quale? E quale, quindi, la più vera natura della Deledda e in quale direzione le sue più schiette e genuine manifestazioni estetiche? Sono prese in esame le opinioni più salienti della critica contemporanea e l'Autrice vede da parte sua parecchi punti di felice contatto e fusioni fra l'antico realismo moralistico e la nuova sensibilità quasi «decadente» nella produzione novellistica dell'ultima Deledda.

In realtà lo scopo precipuo del libro è di capire la personalità della Deledda e sviscerarne le opere il più addentro possibile per offrire i mezzi a che altri poi possano giudicare. E' insomma un lavoro ispirato più a un desiderio di conoscenza che a quello di dare un giudizio, non senza che questo, tuttavia, resti implicito.

L'ipnotizzatore di bestie

La terra delle più strane magie - Tra lo studio e l'avventura - Come si può suggestionare un cavallo - Galline e conigli che fumano sigarette

BARZIO, agosto.

Lascio il piano pullulante di acque miracolose e mi spingo su per la Valsassina tanto bella e luminosa quanto è truce e fantastica la sua storia.

Ogni finestra ha i suoi rossi gerani, chiazze di sangue su muri grigi, pezzi di sole esasperato su palizzate caliginose, ogni prato ha i suoi fiori bianchi, gialli, turchini, lievi e lanuginosi; gli alberi sono tutti umidi e grassi; insomma la Valsassina, cinematografata così, non sembra quell'antico calderone di magia che i libri pergamenacei o consunti vogliono farci credere

Oggi seguo il filo conduttore di altre stregonerie, come la leggenda di una cuna di bimbo sollevata da ignoti esorcismi fino alla grondaia e di lì fatta dondolare a ninna nanna tra piccole risa di invisibili folletti, oppure il cupo racconto del Lasco famoso, gentiluomo di nobile schiatta e bandito crudele, diabolico possessore di due vite distinte.

Ma di quest'ultimo mi parleranno estesamente nell'altra valle alcuni vecchi montanari di cui ho avuto l'indirizzo da un barcaiuolo del Lago di Como.

* * *

Mi trovo ad una sorgente di acqua freschissima e leggera, la Fontana Fredda che zampilla da molte polle sulla destra della strada provinciale. Più avanti ecco il Ponte della Folla, dove fermo la macchina per lasciar passare un carico di fieno.

Un giovanotto, distinto nel viso e nel portamento, mi si avvicina e mi chiede se posso condurlo fino a Barzio. E' un bel ragazzo dalla fronte intelligente, le tempie larghe e la mascella volitiva. Qual che filo grigio nei capelli corvini contrasta con la giovinezza degli occhi e della bocca. Prende posto vicino a me dopo essersi presentato compitamente.

Sul vestito di scalatore, dominato da una casacca ampia e di buon taglio, brilla il distintivo di una scuola d'alto alpinismo; la pelle brunita mi dice che il mio compagno di viaggio ama la montagna, le sue rupi ed il suo sole.

A Barzio scendiamo, entrando sulla terrazza di un albergo che domina le sue Grigne, impennacchiate di nubi folte e ferme. Il giovane si chiama Enrico Anter, è studente d'ingegneria meccanica, è nato in Val d'Aosta e conosce tutto il mondo. Ha trent'anni o poco meno, è un appassionato, un mistico della montagna e sa addormentare le bestie senza sonniferi, con uno sguardo breve e concentrato.

Quest'ultimo particolare m'interessa enormemente.

Anter ha avuto una vita avventurosa. Il genitore, capo-famiglia di vecchio stampo, proponeva al figliuolo di scegliersi il collegio nel quale poter completare gli studi.

Enrico Anter sceglieva l'Istituto dei Padri Missionari di Algeri e laggiù veniva mandato per frequentare il Liceo e per studiare musica. Fu laggiù che s'accorse di avere capacità ipnotiche sulla sensibilità degli animali. Cominciava, dapprima per scherzo, e fissava alcune gallinelle che i Padri Missionari allevavano nei loro pollaio. Anter vide che le bestiole provavano un certo intontimento e ad una festa data dagli studenti egli compieva alcuni esperimenti che lo persuadevano a perfezionarsi in questa sua strana capacità. Così cominciava ad alternare le ore di meditazione ipnotica alle letture di Cicerone ed alle traduzioni di Erodoto.

Presa la licenza liceale, Anter rientrava in famiglia, ritornando tra le sue cime e le sue valli. Ma dopo aver battuto tutte le rocce più inaccessibili e le pendenze più impervie, veniva ripreso nuovamente dallo spirito d'avventura. Il padre lo invitava a prendere posto nella sua azienda, ma con quel ragazzo che studiava giorno e notte, che si circondava di animali di ogni qualità e statura, non si poteva esigere normalità di vita.

Così Anter, perfezionate le sue qualità ipnotiche, abbandonava nuovamente il tetto familiare, fornito di denaro e d'idee bizzarre, iscrivendosi contemporaneamente alla Università per la specializzazione di ingegneria meccanica.

Consumato il denaro paterno, Anter si trovava ad un bivio: abbandonare gli studi oppure ritornare in famiglia. Tutte e due le soluzioni non lo attraevano perchè egli era studiosissimo, mentre il suo carattere tutto orgoglio e punte gli vietava la capitolazione innanzi ai desideri del padre industriale.

Fu allora che Anter pensò di sfruttare la sua abilità innanzi a pubblici numerosi con spettacoli che gli permettessero di mantenersi agli studi. E cominciò a girare il mondo, addormentando con una semplice occhiata galline, pecore, conigli, canarini, pappagalli, eccetera, applicando tutto ciò che aveva imparato in anni di preparazione e di costrizione mentale.

Cominciò per Anter una vita di travaglio e di nuove sensazioni. Lo studente conobbe a poco a poco le leggi della pazienza, della costanza, della serenità con le quali perfezionava ed acutizzava le sue doti d'ipnotizzatore. Vi fu un periodo in cui Anter si costringeva a dormire sui sassi, a vivere poco coperto ed al freddo per crearsi un carattere forte, insensibile ai dolori fisici e dominatore nel campo intellettivo.

Rifuggendo dal clamore teatrale, Anter si accontentava e si accontenta delle sale raccolte di un albergo, delle camere di un rifugio alpino, della terrazza di uno stabilimentto lacuale. I suoi spettatori diventano subito suoi amici e si avvicinano a lui come ad uno scienziato. Infatti Anter si professa un cultore di scienza pura e quando tra un anno avrà preso la laurea si dedicherà liberamente alla ipnosi zootecnica senza scopo spettacolistico.

Sulla terrazza dell'albergo, innanzi alle due Grigne maestose ed alla vallata che conobbe la magia di stregoni, Enrico Anter vuole darmi alcune dimostrazioni della sua abilità. Si fa portare una gallina, che sbatte le ali in disperazione, e la immobilizza con una sola occhiata; poi è la volta di un coniglio impaurito e tremante e quindi di una pecora che lo «stregone» ha visto brucare sul declivio erboso che scende verso il fiume.

Gli esperimenti sono buffissimi: quando Anter ha addormentato le bestie, m'invita a pungerle con uno spillone. Poi le sveglia e, sotto ipnosi, offre due sigarette rispettivamente alla gallina ed al coniglio. Sembra che i due animali non abbiano fatto altro che fumare in vita loro.

Due colpettini sulla testa ad entrambe servono per svegliarle e per farle spaventare della loro assurda azione. Tanto che fuggono via con fracasso.

Anter mi dice che può effettuare questi esperimenti sulle bestie più grosse, come cavalli e bovini, e sulle più piccole come passeri e pulcini. A questo proposito ricorda che a San Secondo di Parma ipnotizzò un cavallo colpito da un formidabile colpo di zoccolo in un ginocchio. Ripetendo l'esperimento per parecchi giorni consecutivi, completandolo di volta in volta con opportuni massaggi, Anter riuscì a far camminare il cavallo dopo soli tre giorni, mentre gliene sarebbero occorsi quaranta senza gli esperimenti.

— E' un lavoro di suggestione che richiede una attitudine mentale molto forte — dice Anter. — E l'attitudine si ottiene con lo studio e l'allenamento. Un giorno applicherò queste mie esperienze a fin di bene nel campo della zootecnia.

Egli appartiene alla Scuola di sci Sartorelli e più volte si è recato agli spettacoli, nei rifugi, a dorso di mulo o attraverso le piste sciatorie.

Tra i suoi ricordi egli annovera un successone ottenuto nella tenuta dei principi Carrega, presso Collecchio di Parma, dove era stato chiamato per scommessa a suggestionare una lepre ingabbiata. Egli riusciva a immobilizzare l'animale in trentacinque secondi.

Un altro ricordo gli piace richiamare alla memoria: un ricchissimo signore americano, dopo avere assistito ad un suo spettacolo, gli proponeva di andare con lui in America per essere lanciato su quei teatri. Ma egli rifiutava per il bene dei suoi studi d'ingegnere meccanico.

Ignazio Scurto

Il museo coloniale di Roma

ROMA, 30.

L'Agenzia «Le Colonie» in una sua odierna nota pone in rilievo che il Museo Coloniale, che intende corrispondere ad una funzione di propaganda coloniale nel popolo e di diffusione di dati e di conoscenza relativi agli aspetti ed alle risorse delle nostre colonie, ha assunto, in questi ultimi anni, uno sviluppo considerevole.

Il Museo iniziò la sua esistenza appena nel 1923, esponendo in alcune vetrine, al pian terreno del Palazzo della Consulta, le raccolte etnologiche e merceologiche che avevano già figurato all'Esposizione Coloniale di Torino del 1911 e all'Esposizione Coloniale di Genova del 1914.

Dopo qualche anno, divenuto il Palazzo della Consulta troppo angusto anche a contenere i soli uffici del Ministero, fu necessario trasferire altrove il Museo Coloniale, e grazie al cortese consenso del Governatore di Roma, si ottenne in uso dal Governatorato tutto il pian terreno di un fabbricato nel recinto del Giardino Zoologico, nonchè la concessione di un'area attigua per la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica.

La nuova Sede, inaugurata dal Duce il 21 ottobre 1933, e successivamente accresciuta di un nuovo complesso di locali, è pervenuta, quindi all'attuale assetto comprendente un piano terreno per le sezioni storiche, militari etnografiche, un primo piano per le sezioni economiche, ed un terzo piano per quelle artistiche.

Il Museo possiede già una cinemateca per le raccolte dei filmi documentari e storici ed una fototeca a disposizione di tutti gli scrittori e i cultori di materie coloniali.

E' in formazione altresì una biblioteca specializzata per tutto quanto concerne etnografia, storia e merceologia.

E' annesso anche al Museo il servizio filatelico. In pochi anni il piccolo Museo del Palazzo della Consulta ha fatto molta strada; le sue relazioni e i suoi scambi con gli analoghi istituti esteri divengono di giorno in giorno più attivi; le sue vetrine si arricchiscono sempre di più con le collezioni merceologiche ed etnografiche provenienti dall'Impero.

La lotta linguistica e costituzionale a Malta

Il «Giornale di Politica e di Letteratura», la bella rivista romana diretta da Umberto Biscottini e da G. B. Angioletti, in occasione del XV annuale della sua fondazione pubblica un fascicolo straordinario dedicato alla lotta politica e costituzionale a Malta in questi ultimi cinque anni.

Il fascicolo si compone di due parti: la prima contiene uno studio dell'Accademico d'Italia Francesco Ercole sopra la nuova Costituzione maltese, mentre nella seconda parte, di oltre cento pagine, sono contenuti i principali documenti della difesa organizzata dai Maltesi contro la politica snazionalizzatrice della Gran Bretagna.

Il numero, che contiene anche scritti sopra Costanzo Ciano, il solito notiziario dell'Italia d'oltre confine, ecc. ecc., consta di circa 200 pagine.

Una Mostra di antichi fazzoletti

«Fili» del mese di agosto riporta un articolo della Co. Pia di Valmarana sulla mostra del fazzoletto, organizzata a Verona, in Castel Vecchio, ad opera del Fascio Femminile. La Mostra, forse inspirata da «Fili», che nelle annate precedenti, pubblicò una ampia Storia del Fazzoletto, ha avuto grande successo, sia per lo ambiente che l'accoglieva; sia per l'accurata scelta del ricchissimo materiale.

Tovaglie ricamate, striscie da tavolo con vaghi disegni fantastici, coperte nuove, piccole federe, cuscinetti capricciosi, nuovi punti facili per tappezzeria; ecco la varia e suggestiva materia che offre «Fili» di agosto, corredata da ampie spiegazioni dei punti e da bellissimi disegni e fotografie. «Fili» non ha certo dimenticato la biancheria della signora, che porta nuovi finissimi modelli di pagliaccetti e mantelline; nè i lavori per le vacanze, da eseguire nelle ore di chiacchiere. Ecco, a questo scopo, un facilissimo gallone a uncinetto, utile per numerose applicazioni; dai tendaggi al cuscino, dalle coperte alle tovagliette.

Il numero così variato per argomenti e fotografie, si chiude con alcune pagine di carattere vario: una, riuscitissima, porta campioni di lino e canapa a colori e tessuti a mano, assai pregevoli; poi un articolo di galateo in cui è studiato il gesto moderno, armonioso equilibrio tra l'antico gesto greco e romano e il dinamismo della vita d'oggi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il Duce dona centomila lire
alle famiglie agricole friulane
danneggiate dalla grandine

Il Duce ha fatto pervenire al Prefetto la somma di L. 100.000 da distribuirsi alle famiglie agricole bisognose della Provincia danneggiate dalla grandinata del luglio scorso.

Ancora una volta, come sempre quando vi sia da recare tangibile aiuto al pópolo, il grande cuore del Duce ha compiuto uno di quei gesti che si incidono perennemente nell'animo dei beneficati.

Questo atto di paterna comprensione verso i rurali friulani, le cui terre sono state danneggiate dalla grandine, si aggiunge a molti altri segni di benevolenza che in varie circostanze il Duce ha offerto alla nostra Provincia.

Il Friuli, rurale e guerriero, fedele ed operoso, ha oggi come ieri un solo motto: col Duce e per il Duce, pronti àd ogni prova !

Elogio del Federale
al Fascio Giovanile di Castions di Strada

Il Comandante Federale ha vivamente elogiato il Comandante la Gil di Fascio di Castions di Strada maestro Pellican e tutti i giovani fascisti che hanno partecipato alla escursione al Mangart.

Il percorso è stato coperto parte in bicicletta e parte a piedi nei giorni 18, 19 e 20 corrente ed i giovani fascisti, sempre animati della più sana e gioconda allegra hanno dimostrato la saldezza dei loro muscoli e sopratutto il loro spirito sempre elevato nel nome del Duce.

G. U. F.
Diario degli esami
per la sessione autunnale

Il diario degli esami della sessione autunnale per tutte le facoltà e scuole della R. Università di Padova è visibile alla sede del Guf nelle ore d'ufficio (dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Concorsi

Milizia Nazionale Forestale. E' stato bandito un concorso per titoli ed esami a 35 posti di Capo Manipolo in servizio permanente effettivo della Milizia Naz. Forestale, per giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano già prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato col grado di Ufficiale. Il termine per la presentazione delle domande scade il 4 ottobre p. v.

Belle arti - La Biennale di Venezia, in accordo col Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato stesso, per il cartello murale della XXII Esposizione d'Arte Figurativa. Ha bandito inoltre, tra gli artisti italiani non invitati alla XXII Esposizione Internazionale di Venezia (che si terrà, come è noto, dal maggio all'ottobre 1940 XVIII) vari concorsi: per affreschi e bassorilievi ispirati ad uno dei temi «Il Duce e il popolo», «Squadrismo», «Marcia su Roma», «Le nuove città», «La Famiglia», «L'Impero», «Legionari» (concorso riservato ai giovani iscritti al GUF, che siano studenti o diplomati delle R. Accademie di Belle Arti o dei R. Istituti d'Arte); per ritratti in pittura e in scultura; per statue da giardino; per incisioni; per medaglie; per interpretazione dell'antico; e un concorso dedicato a Venezia. I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione alla Biennale non oltre il 1. settembre p. v.

Il C.O.N.I. d'accordo con la Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, ha bandito un concorso nazionale di pittura per opere di ispirazione sportiva eseguite dopo il primo gennaio 1936, che non siano state inviate ai concorsi d'arte della XI Olimpiade in Berlino. Possono parteciparvi soltanto gli iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti o al Guf. Le iscrizioni al concorso devono farsi entro il 31 dicembre 1939 XVIII.

Borse di perfezionamento per italiani all'estero. - La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha indetto il concorso a 16 borse di studio di L. 8000 annue, da assegnarsi per l'anno XVIII per studi universitari di perfezionamento e specializzazione presso un Istituto superiore della Lombardia. Il concorso è per titoli ed è riservato agli italiani non regnicoli, di razza italiana, (oppure figli di cittadini italiani emigrati), studenti o laureati da non più di cinque anni. Termine per la presentazione delle domande: 30 settembre p. v.

I bandi di tutti i concorsi sopra indicati, e le schede di partecipazione ai concorsi per opere d'arte, sono a disposizione degli interessati presso la Sezione Laureati e Diplomati del Guf di Udine.

Delibere del Consorzio
Provinciale antitubercolare

Nel pomeriggio di martedì 29 corrente, sotto la Presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani s'è riunito il Comitato di Amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare, con l'intervento dei signori: gra. uff. prof. Guido Berghinz, comm. prof. Azzo Varisco, dott. cav. uff. Paolo Moreschini, cav. ing. dr. Primo Zagnoni e comm. Lorenzo Alciati.

Il Comitato ha provveduto alla nomina del direttore delle sezioni dispensariali di Pordenone e Codroipo nella persona del dott. Enrico Persi, primo classificato su quattro concorrenti nel concorso per titoli ed esami, ed alla nomina delle assistenti sanitarie visitatrici signorine Alice Stimamiglio e Amelia Palatini prime classificate in graduatoria, pure su quattro concorrenti.

Il Comitato ha deliberato un contributo di lire 20.000 a favore degli Istituti assistenziali di Codroipo per opere di riattamento e sistemazione del reparto sanatoriale e per il ripristino di quella sezione dispensariale.

Ha assegnato inoltre un contributo di lire 50.000 per la costruzione della nuova sezione dispensariale di Maniago. Ha deliberato infine di apportare alcune variazioni al bilancio dell'esercizio in corso ed ha trattato vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Altri treni soppressi
e sostituiti
sulle linee di S. Giorgio Nogaro di Trieste e Tarvisio

Ai diversi treni soppressi sulle linee di Trieste, Tarvisio e Cervignano di cui abbiamo dato ieri notizia, devesi aggiungere oggi i seguenti: sulla linea di Cervignano il treno 1693 in partenza da Udine alle 9.5 il quale è stato sostituito dall'A. T. 855 in partenza da Udine alle ore 9 — il 1699 in partenza dalla nostra stazione alle 20.40 il quale è stato sostituito dall'A. T. 865 in partenza da Udne alle 20.30.

Sulla stessa linea sono stati inoltre soppressi i treni 1692 in arrivo a Udine alle ore 11 ed il treno 1696 in arrivo qui alle 20.32. Detti treni sono stati sostituiti rispettivamente dall'A. T. 856 in arrivo qui alle 10.46 e dall'A. T. 864 in arriva a Udine alle 20.17.

Da domani, primo settembre saranno pure sostituiti: sulla linea Udine-San Giorgio di Nogaro il treno A. T. 987 in partenza da Udine alle 4.55 che sarà sostituito con altro partente alle ore 4.31; sulla linea Udine, Monfalcone, Trieste il treno 312 in partenza alle 18.26 che sarà sostituito da altro partente da Udine alle 18.54; sulla linea Udine-Tarvisio il treno 1636 in partenza da Udine alle 17.5 che sarà sostituito da altro partente alle 16.47.

Esperimenti
di oscuramento parziale

Il Comitato Provinciale di protezione antiaerea ha impartito le seguenti disposizioni, che sono entrate in vigore a partire da ierisera:

A scopo puramente sperimentale fino a nuovo ordine verrà attuato l'oscuramento parziale per tutta la città e provincia.

Il provvedimento consiste nella attenuazione, schermaggio, ed azzurramento della pubblica illuminazione.

Le abitazioni private, le vetrine, i negozi, gli stabilimenti industriali e ritrovi pubblici all'aperto dovranno ridurre le luci allo stretto indispensabile e dovranno provvedere ad azzurrare e schermare le luci rimaste in modo da impedire la loro visibilità lateralmente e dall' alto.

Dopo il tramonto i veicoli circoleranno a velocità ridotta ed useranno piccoli fari e fanali azzurrati.

Unione commercianti

Disciplina di vendita di estratti alimentari

Sarebbero stati posti in commercio estratti alimentari (dadi per brodo o condimento) privi delle indicazioni prescritte dall'art. 14 del R. D. L. 30 gennaio 1936 n. 338 (nome o ragione sociale della ditta fabbricante o confezionatrice, apposto sull'involucro di ogni dato o sui recipienti che li contengono.

In considerazione del fatto che l'inosservanza rilevata possa essere stata determinata da errata interpretazione della legge, il competente Ministero ha stabilito che i prodotti di che trattasi, non portanti l'indicazione prescritta, potranno essere smerciati fino al 30 settembre p. v.

Dopo tale data però saranno applicate verso i contravventori le sanzioni previste dalla legge.

Diritti di pubblicità

Le ditte associate di Udine che in questi giorni hanno ricevuto o riceveranno da parte della locale Azienda Pubblicità ed Affissioni, lo invito a provvedere al pagamento di diritti di pubblicità, sono invitate a passare presso l'Unione Commercianti per informazioni e chiarimenti in merito.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Anna Feruglio: Nella e Gianna Ronzoni, L. 20; Silvia Pinto, 20. — In memoria di Angela Della Savia Pognici: dott. Antonio Colutta, L. 20; prof. rag. Dino Cella, 20; dott. G. B. Comparetti, 10.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Luigi Pirioni: per buoni da distribuire ai poveri, Gino Driussi, L. 5.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. — Roberto Zoratto in memoria di Pietro Trombetta, L. 10.

Cassa malattie
addetti al commercio

Iscrizione barbieri parrucchieri e affini. — Col 1. settembre tutti i barbieri parrucchieri e affini passano iscritti alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio ed acquistano il trattamento fatto a tutte le categorie dei lavoratori del Commercio.

Il contributo diviene del 3 per cento da pagarsi in trimestri anticipati entro il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre; la trattenuta a carico del lavoratore è di 1 e mezzo per cento sul salario percepito e deve essere fatta dalla ditta in via postecipata all'atto del pagamento del salario stesso.

Il periodo di carenza per le malattie compresi gli infortuni è di giorni tre, l'indennizzo è pari allo intero salario iscritto più il rimborso delle spese mediche e farmaceutiche su presentazione alla Cassa delle note e ricette saldate. La libertà di scelta del medico e della farmacia è assoluta e l'ammalato deve provvedere a pagare direttamente il suo medico e le medicine portando poi alla Cassa le note saldate.

Ai lavoratori verranno trasmessi i nuovi libretti personali del costo di L. 3 dove troveranno tutte le norme da seguire in caso di malattia, tenendo presente che la denunzia deve essere fatta immediatamente. Il periodo massimo di sovvenzione è di 180 giorni per anno assicurativo coi limiti statutari nel caso di una stessa malattia. Le ricadute entro il decimo giorno sono liquidate al netto di carenza.

Il puerperio delle iscritte viene sovvenzionato a intero salario più concorso spese mediche ostetriche e farmaceutiche per un massimo di giorni 50 da trenta giorni prima a trenta giorni dopo la data del parto purchè vi sia effettiva astensione dal lavoro.

La Cassa non dà cure dirette e non rimborsa alcuna spesa a chi non sia totalmente incapace al lavoro specifico.

All'atto della iscrizione le ditte dovranno versare insieme con i contributi il costo dei libretti personali e quello del certificato e della targa in L. 18 a carico del datore di lavoro.

Ogni cessazione, assunzione e variazione di salario del personale dipendente deve essere immediatamente notificata dalla ditta alla Cassa Malattie.

Iscrizione torrefatori caffè — I torrefatori di caffè e gli importatori di caffè anche se prima della rivendita sottopongono il prodotto a processi di torefazione devono essere inquadrati dalla Unione Commercianti e tutti i dipendenti devono essere iscritti alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Nella Scuola professionale
arcivescovile «Blanchini»

Il 1 settembre ha inizio presso la Scuola Professionale Arc. «Blanchini» le iscrizioni per l'anno scolastico 1939-40.

La Scuola ha già in corso le pratiche per l'Associazione all'Ente Nazionale Istruzione Media, così i certificati che rilascierà alle allieve avranno valore legale. Il programma comprende l'Avviamento professionale e un Corso di lavoro, di taglio, di cucina, di pittura, di musica ecc., tutto disposto in linee chiare e precise: un sistema disciplinare diretto da una oculatezza che pur essendo scolastica non cessa d'essere materna.

Visto sulle fatture
per merci destinate in Africa

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato ricorda agli artigiani interessati che per le merci esportate in Africa Orientale Italiana debbono essere sottoposti al visto del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, oltre alla fattura originale, due duplicati o copie di detta fattura, da restare presso il Consiglio e l'altro da esibire presso gli Uffici del Governo del Territorio in cui la merce viene esportata

Nei riguardi delle richieste di visto sulle fatture, non esistendo, neanche ai effetti della tassa di bollo, alcun obbligo che le richieste medesime siano fatte per iscritto, facciamo rilevare che il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente l'opportunità che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni si astengano dal richiedere tale adempimento, considerando sufficiente la richiesta verbale.

Posti di tenente
nelle Armi navali

E' aperto un concorso per esami alla nomina di 8 tenenti in servizio permanente nel Corpo delle armi navali. Il concorso avrà luogo a Roma alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Potranno prendere parte al concorso i laureati in ingegneria industriale o navale e meccanica che alla data della presente notificazione non abbiano oltrepassato il 26° anno di età.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, è concessa, sul limite massimo di età, una proroga di quattro anni.

Per ulteriori notizie e chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Richiamati

Nelle ore solenni della storia si rivelano le virtù e la tempra dei popoli. L'ora presente è senza dubbio una delle più intense, ora carica di destino.

Nell'attesa di un domani che potrà essere di pace giusta o di giustizia imposta con la forza armata del diritto il popolo italiano dà una prova mirabile di serenità e di consapevole fermezza.

Le misure precauzionali, che comportano il richiamo alle armi di alcune classi, si svolgono in una atmosfera la quale riflette la fierezza virile, la forza propria ineguagliabile della nostra razza.

Mentre giunge notizia degli effetti disastrosi che il pericolo imminente provoca nel morale dei popoli sgovernati dai regimi demoplutocratici la calma e la disciplina del popolo italano hanno un risalto netto, preciso, ammirevole

E non sono semplici frasi, queste, ma constatazione di fatti. Fatti che hanno in sè un valore superiore a qualsiasi altra manifestazione.

L'essere oggi richiamati al servizio della Patria pronta a qualsiasi evento è un privilegio di cui sono bene coscienti coloro che lo ricevono. Le notizie dei richiami (oggi sono le classi del 1903 e del 1913 che s'aggiungono a quelle già in armi) sono accolte ovunque con la più schietta, più spontanea fierezza.

Si rinnovano così le scene indimenticabili che meravigliarono il mondo durante le imprese d'Africa e di Spagna, quando la maggiore aspirazione dei giovani e degli anziani era quella di poter accorrere oltremare per la potenza italiana e per l'idea fascista nel mondo. E le madri e le spose e le sorelle uniscono ancora una volta il loro palpito di affetto e di orgoglio al virile entusiasmo dei soldati.

Anche in questo delicato momento l'Italia si erge per la difesa dei propri diritti, per la realizzazione delle sue sacre asprazoni, per il riconoscimento delle sue necessità di vita, della sua radiosa espansione imperiale. E il popolo tutto è proteso verso le mète ben chiare dello avvenire, ed è pronto a marciare col passo fermo e inarrestabile che già impose timore e rispetto alle nazioni palesemente o subdolamente ostili.

Udine, che delle virtù patrie è sempre stata assertrice prima, in questo clima vive fervidissimamente e dà, come sempre, spettacolo di fede serena, di ardente sensibilità guerriera e fascista.

Altrettanto avviene in tutte le località della nostra Provincia. I richiamati accorrono fieri ed entusiasti di indossare ancora una volta il grigio verde glorioso e la divisa del marinaio sulle possenti navi di acciaio della Patria o di ritornare agli aeroporti dove vigila prontissima l'ala fascista dominatrce ed invita.

I festeggiamenti di domenica
nelle Grotte di Postumia
Treno popolare da Udine

Domenica prossima, 3 settembre, le RR. Grotte di Postumia organizzeranno la seconda festa annuale nell'interno dei famosi sotterranei, ripetendo così la tradizionale sagra di Pentecoste che quest'anno ha avuto un grandissimo successo.

La sagra sarà tenuta nel pomeriggio dalle ore 13 alle 19, e durante questo tempo le Grotte saranno ininterrottamente aperte al pubblico e visitabili in ogni più recondito recesso. L'illuminazione elettrica sotterranea sarà rinforzata per l'occasione, permettendo così a tutti di ammirare nel modo più ideale questa nostra meraviglia che non ha rivali nel mondo.

Nell'interno delle Grotte saranno organizzati diversi festeggiamenti. La maggiore attrazione sarà costituita dal grande concerto sinfonico che sarà radiotrasmesso e dalle danze popolari in costume nelle quali si produrranno due rinomati complessi. Nella sala da ballo, nel cavernone dei concerti e nella grotta del Paradiso, operatori cinematografici eseguiranno la ripresa delle scene più caratteristiche, attore, naturalmente, il pubblico visitatore.

Per favorire l'affluenza a Postumia, le Ferrovie dello Stato effettueranno treni speciali da tutti i maggiori centri della regione.

Il treno popolare da Udine partirà alle ore 7.50 con arrivo a Gorizia alle ore 8.30 ed a Postumia alle ore 10.35. Il ritorno da Postumia dei gitanti diretti ad Udine ed a Gorizia avverrà alle ore 18.20. I biglietti per queste gite sono già in vendita alla Stazione ferroviaria al prezzo di lire 17 per gli adulti e 8.50 per i ragazzi con partenza da Udine e di lire 14 per gli adulti e 7 per i ragazzi con partenza da Gorizia.

La Fiera di Pontebba
e i venditori ambulanti

Si porta a conoscenza di tutti i venditori ambulanti che la tradizionale Fiera di Pontebba sarà svolta nei giorni 8, 9, 10 settembre.

L'organizzazione e la sistemazione dei banchi è stata affidata a questo Sindacato per tanto si invitano i venditori ambulanti che intendano partecipare a detta Fiera di far pervenire al Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, via Aquileia 33, entro e non oltre il 5 settembre la domando onde prenotare il posteggio.

Le domande che perveranno a questo Sindacato dopo tale data non potranno essere prese in considerazione.

Apostolato della preghiera

Oggi giovedì 31 agosto, dalle ore 21 alle 22, nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese, sarà tenuto l'ora di adorazione per soli uomini.

Un pollice stretto fra due carri

Ieri sera è stato medicato all'Ospedale il mugnaio Romano Serafino di 63 anni da Basiliano, per una forte contusione al pollice della mano destra, riportata accidentalmente rimanendo impigliato fra due carri mentre attendeva allo scarico di alcuni sacchi di farina. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Consuntivo della Mostra
del Pordenone
che si chiude stasera

Stasera, alle 17, una breve cerimonia, durante la quale sarà data relazione dei risultati raggiunti dalla Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento, suggellerà questa splendida affermazione d'arte e di storia friulana. Poi, le porte ferrate del Castello resteranno chiuse ai curiosi assetati di bellezza, agli studiosi, ai turisti. Si comincerà tosto l'opera di smontaggio delle tavole, delle tele, delle pale lignee; saranno riportati alla luce i cassoni, vi saranno deposte ed assicurate le opere, con cura meticolosa, con cura amorosa

Esodo non senza malinconia

Risuoneranno le sale di colpi di martello, di ordini precisi, di voci alterne; e scenderanno dal colle (non vi si sta ora riattando la strada?) le opere chiuse, sotto buona scorta, e saranno avviate alle chiese lontane, ai musei, ai privati che gentilmente vollero prestarle.

Esodo non senza malinconia: paragonabile, tanto per dire, a quello subito dal polittico di Forni di Sopra nei giorni tristi dell'ottobre 1917; paragonabile all'esodo che S.E. Mons. Celso Costantini, incaricato della bisogna, ci rievocava davanti alle pale di Moriago e di Susegana, anch'esse profughe di guerra, riparate al sicuro dei cannoni del Piave (di quei cannoni che dovevano distruggere la chiesa di San Salvatore del Castello di Collalto, interamente affrescata dal Pordenone intorno al 1511).

Esodo non senza malinconia. anche perchè non si vive, come noi, tre mesi a quotidiano contatto con le opere e con il pubblico che saliva incessantemente, diremmo quasi processionalmente, ad ammirarle, senza compenetrarci con gli artisti che furono, senza avvertire la loro fratellanza e affinità spirituale

Esodo non senza malinconia, poichè non ci sarà forse più concesso un piacere così raffinato negli anni che seguiranno: di avvolgere di uno stesso sguardo d'amore e d'orgoglio le pitture dei nostri maestri, dai Tolmezzini a Giovanni Antonio, dai suoi predecessori ai suoi epigoni; e forse il colle del Castello non vedrà facilmente tanta luce di fede e d'arte, sposata insieme.

Ritorno ai monti

Salutiamo dunque, stasera, la pala di Domenico da Tolmezzo, che raggiungerà la sua aurea sede di S. Pietro di Zuglio, e adornerà l'altare laterale della chiesa antichissima. La rivedremo quando le croci dell'intera vallata si aduneranno, nel giorno dell'Ascensione, lassù. Ma quanti saremo? Non più di dieci pellegrini in cerca di poesia.

E salutiamo il festoso polittico di Andrea Bellunello — di «Andrea Belunelo de San Vido», come scriveva e dipingeva in dialetto il pittore — che risalirà la valle del Tagliamento, a raggiungere la chiesetta di San Floriano di Forni di Sopra, frescata da Gianfrancesco. Lo rivedremo? Chissà! Le automobili non hanno tempo, e ignorano le minuscole chiese a guardia dei fiumi e delle alture, sorte dove il pericolo di piene appariva maggiore, dove più vicini ci si sente a Dio. Le automobili hanno fretta; e s'arrestano di preferenza davanti alle rosse e azzurre pompe della benzina.

Caro Gianfrancesco, chi ti verrà a scovare nella romita chiesetta di San Martino di Socchieve, lesa dal terremoto e non anco riattata (i tuoi compaesani non sanno che il tuo spirito gira inquieto, nottetempo, intorno alla chiesa da te frescata per amore, non per danaro); nella chiesetta a guardia del tuo paese natale? Qualche distratto ragazzo, qualche sognatore smarrito. La strada è bassa: scomodo è smontare dalla soffice vettura. Salutiamo, quindi, anche la tua Madonna, sorella di quella del Santuario della Madonna del Sasso, tra Tolmezzo e Villasantina, da te sorpresa alla fontana, mentre attingeva l'acqua con il secchio di rame: o quando, deposta la gerla, riposava seduta sull'orlo della stradicciola montana

Madonne della nostra terra

Vera è una constatazione: questi pittori, ma specialmente il Pordenone, avevano i modelli nelle persone che li circondavano; le Madonne del maestro altro non sono, come tipo, che delle floride donne friulane, come friulani sono i deliziosi putti ch'egli profonde nelle tele e sulle pareti. Basta osservare i loro occhi, dalla bianca sclerotide, arrovesciati sino a scoprirne tutto il candore: tipica caratteristica della nostra razza. (L'osservazione acuta è di Giuseppe Fiocco, cui tutti dobbiamo riconoscenza per lo studio esauriente da lui dedicato, in venti anni di ricerche, al Pordenone e ai pittori friulani).

E che dire delle sante di Giovanni Martini? Anch'esse colte tra il popolo, vive e vere; come vivi e veri sono i santi, da lui fermati attraverso le linee somatiche di personaggi vissuti. Sodezza friulana: senso costruttivo tutto friulano. Il quale spiga, se vogliamo, l'arte di Giovanni Antonio, pittore sommo nel colore, sulla guida di Giorgione, ma pittore sommo nella costruzione, sulla guida di Michelangelo; pittore, cioè, non dimentico del padre maestro muratore, che tutto il popolo nostro poggia ogni opera su basi solide e sane; senza astrazioni formali, senza condiscendenze metafisiche.

Saluteremo, stasera, con animo commosso le belle Madonne del Pordenone, da quelle prossime all'ideale correggesco di Cremona e di Murano, a quelle propriamente «furlane» di Moriago, di Susegana, di Terlizzi; da quella prossima alla maniera giorgionesca di Pordenone, a quella che si richiama a Raffaello nell'atrio del Castello; dalla spirituale Vergine Assunta di Spilimbergo alla lunare Madonna di Bastianello Florigerio, allievo suo fra i migliori. Le saluteremo con gli occhi e col cuore, e con voce interna di preghiera: chè mai — ripetiamo — tanta grazia divina e umana potrà adornare le sale del Castello, cuore del Friuli.

Ritorno al piano

E saluteremo le opere destinate alle chiese, ai musei del piano: quelle che sciameranno nel giro di pochi giorni verso i loro custodi. Non molte, è vero, chè non tutti hanno risposto all'invito, rivolto a suo tempo, e per ragioni anche plausibilissime; ma tutte di indiscutibile valore. Per esempio, i disegni, che gli Uffizi di Firenze, annoverano fra le cose migliori di quella raccolta insigne di stampe. Per esempio, il «Cristo pianto» di Treviso, tanto discusso, eppure tanto vicino al genio poetico, oltre che pittorico, di Giovanni Antonio; e il «San Lorenzo Giustiniani» di Venezia, per non citare che alcune delle opere, dinanzi a cui sono passate migliaia di persone, in prevalenza operai e artigiani, che si sono riconosciuti negli intagliatori della Carnia, nei costruttori di cornici e di figure. Ma non sono mancati gli studiosi, italiani e stranieri, venuti espressamente dai grandi centri; e più numerosi questi e i turisti in genere, si sarebbero contati qualora le circostanze fossero state più favorevoli.

Ci conforti tuttavia il sapere, e sopratutto conforti il Comitato esecutivo, che unanime è scaturita la lode per l'interesse della Mostra in sè, per il modo, superiore ad ogni elogio, con cui è stata allestita. Poco male se alla glorificazione del grande figlio di Pordenone sia mancato il riconoscimento di certa critica aulica, assente non giustificata: in compenso, larga di notizie è stata la stampa in genere; ottima la critica al monumentale volume di Giuseppe Fiocco, edito coraggiosamente in Friuli da maestranze friulane, ed ottima l'impressione dei visitatori. Del resto, non è un titolo d'onore il riconoscimento ufficiale del Governo fascista nella persona del Ministro Bottai, che tenne il magnifico discorso inaugurale, che ha salutato con parole bellissime la chiusura della Mostra? Esse sono un titolo di lode meritatissima per chi ha capito il piano della manifestazione che lo ha realizzato con spirito perfettamente aderente ai postulati fascisti, intesi ad avvicinare l'arte al popolo.

Festa di popolo — per concludere il «consuntivo» presente — si può dunque dire la Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento: perchè nutrita ed uscita in seno al popolo, tanti secoli fa, perchè intesa dal popolo di oggi, per la chiarezza della sua espressione, per la intonazione religiosa de' suoi temi e de' suoi sviluppi. Festa di un popolo forte, onesto, pio, come l'animo di quei maestri che stasera saranno, per la ultima volta tra noi, nelle sale luminose del Castello di Udine.

Visitatori illustri

Ieri e l'altro ieri hanno visitato la Mostra S. E. il Comandante il Corpo di Armata, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, il prof. Michele Gortani della R. Università di Bologna, il prof. Ferrari, direttore della «Marciana» di Venezia, S. E. il sen. Leicht e tanti altri, studiosi e devoti ammiratori dell'arte friulana.

La giornata di oggi vedrà certamente un pubblico insolito.

La Mostra resterà aperta sino alle ore 19, come nei giorni festivi. Il prezzo del biglietto, come è noto, è ridotto a una lira.

Una puntura d'insetto
e lo strano modo di medicarsi

Ieri nel pomeriggio si presentava all'astanteria dell'Ospedale Civile, certo Angelo Urban di 62 anni con il braccio sinistro legato al collo con un pezzo di straccio. Il braccio era a sua volta imbrattato al mota sulla quale formicolavano certi vermetti Il buon uomo spiegava al medico che l'altro giorno, mentre dormiva sull'erba nei pressi della Rotonda, si svegliava sotto la impressione di un acutissimo dolore all'avambraccio. Una donna che passava di lì, avuta notizia di che cosa si trattava, lo invitava a fasciarsi il braccio con alcune manate di fango tolto da un fosso. Con quello sarebbe scomparso ogni dolore. Il buon uomo aderiva al consiglio della donna e certamente si sarebbe tenuta quella immonda porcheria indosso chissà fin quando, se i dolori non fossero aumentati.

Il medico ha accertato trattarsi di una puntura d'insetto; alcuni impacchi di acqua vegeto minerale, e tutto scomparirà.

La caduta di uno studente
nell'orto di casa

Mentre correva per gioco nell'orto di casa propria, lo studente Dino Miconi di 14 anni abitante in via Ronchi, cadeva malamente a terra producendosi una forte contusione al polso sinistro con probabile frattura del radio. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Ballo al Dopolavoro "Beltrame,,

Sabato sera 2 settembre nel giardino del Dopolavoro di via Cividale trattenimento danzante per soci e familiari. Domenica grande festa danzante. Suonerà la solita ottima orchestra.

STATO CIVILE DI UDINE

30 agosto 1939 XVII

Nati 2
Morti 3
Matrimoni zero

IL GIORNO

Giovedì 31 agosto (243-122)
S. Abbondio vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Zuliani Enrico di Valentino, Fasso Mario di Federico.

Pubblicazioni di matrimonio: Lucchi Renato operaio con Di Brazzà Filomena operaia; Marzuttini Gino autista con Petri Luigia casalinga; Pinzani Mario legatore libri con Rosalia Biancuzzi casalinga; Collovigh Riccardo ferroviere con Querin Giuseppina casalinga; Lucchin Celeste commesso con Nonis Corinna sarta; Faelutti Umberto impiegato con Iahn Caterina impiegata.

Morti: Reghenaz Irma di Ermenegildo anni 9 scolara; Urbinati Gianfranco di Salvatore anni 3; Gariup Giuliana di Celeste di giorni 22.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rote del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 30 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 30.4 alle ore 14, minima 17.7 alle ore 5.30.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Instabile sulle regioni settentrionali ove si avranno nuvolamenti piuttosto densi e qualche pioggia. Generalmente buono altrove.

IN CUCINA

Pasticcini di conserva - Impastate con giusta quantità di farina tre uova intere e una chiara, tre cucchiai di zucchero e tre d'olio finissimo; formate una pasta non tanto dura, stendetela all'altezza di uno scudo, tagliatela con un bicchiere a tondi; ponete un tondo sopra un altro, e nel mezzo delle confetture. Ritagliate i pasticcini in modo che vengano chiusi e coperti. Bagnate gli orli e il disopra con uovo battuto. Infornate.

CONSIGLI PRATICI

Le coperte di lana bianca si lavano con acqua mista a circa 100 gr. di soda per litro. Si comprimono e si spremono più volte. Quando sono interamente lavate, si lasciano nel bagno fino al domani. Si risciacquano con acqua tiepida, si comprimono per eliminare una parte del liquido, e si fanno asciugare senza torcere. Una buona lavatura si fa pure con ammoniaca un cucchiaio per litro.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, pasticciata di manzo, lingua salmistrata, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, vitello ai ferri, giardinetto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 11.30: Orchestrina La Via — 12.30: Musiche gaie e campestri — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma 1 - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal «Teatro del Popolo» di Catania: «Saffo» melodramma in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Giovanni Pacini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonino Votto maestro del coro: Andolfo Fanfani. Negli intervalli: Conversazione di Sandro De Feo - Notiziario aeronautico.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona Firenze II - Roma II

Ore 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Mario Salerno con il concorso di Enrica Franchi e Enrico Marroni — 21.30 (escluse PA - CT): Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto della Reale Orchestra Sinfonica Bulgara diretto dal M. Sascia Popov. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 20.30: «In gabbia» un atto di Giacinto Gallina (prima trasmissione) regia di Alberto Castelli — Ore 21: Canzoni popolari e serenate italiane, orchestra diretta dal m. Tito Petralia. Indi: Musica da ballo.

ECHI DI CRONACA
Riapertura dell' "Odeon,,

Domani, avremo al Cine-Teatro Odeon lo spettacolo inaugurale della stagione 1939-40 con l'umano ed avvincente capolavoro «Conflitto» nell'interpretazione delle indimenticabili protagoniste di «Prigione senza sbarre». Corinne Luchaire e Anna Ducaux, della ventura settimana prima spettacolo teatrale con la Compagnia Cecchelin che rappresenterà due divertenti novità.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - Domani grande spettacolo di riapertura con il capovaloro «Conflitto» con Corinna Luchaire e Anna Ducaux.

SAVOIA - QUEL DIAVOLO D'UOMO. - Film divertente passionale interpretato da Gustav Frohelic. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Cinema-trattenimenti) schermo «Cercasi Segretaria» brillante commedia con Jean Arthur e George Brent. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante nel giardino della Taverna con l'orchestra Casieri, Concerti - Canzoni. Riunioni familiari e degustazione Vini alla Taverna. (Se cattivo tempo orchestra nell'interno). ore 20.30.

REX - SEGUENDO LA FLOTTA - Un film divertentissimo, comico sentimentale con la deliziosa Ginger Rogers e Fred Astaire. (Dalle ore 20,30 nel giardino).

DOPOL. FERROVIARIO - «La sedia del testimone» - Film drammatico passionale di grande successo con Ann Harding e Walter Abel. Ore 19.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro Festa danzante alle ore 21 con l'Orchestra Rizzo.

L'ammasso del granoturco
Divieto di vendita e di contrattazione

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della cerealicoltura, ricorda che, essendo in corso l'emanazione del provvedimento legislativo che detterà le norme per l'attuazione dell'ammasso nazionale obbligatorio del granoturco, si avvertono gli agricoltori produttori che è proibita la vendita del prodotto dell'annata in corso e qualsiasi contrattazione in merito.

Le operazioni di ammasso saranno aperte quanto prima a sensi delle superiori disposizioni e a cura di questa Sezione Cerealicola del Consorzio Provinciale Produttori.

Il prezzo del prodotto ammassato sarà quello fissato dalla Corporazione Cereali e cioè di lire 98 al quintale con maggiorazioni e minorazioni che saranno fissate con ulteriori disposizioni come ulteriori disposizioni stabiliranno le modalità dell'ammasso; forma della denuncia del produttore, modalità di pagamento, luoghi di raccolta, quota da trattenersi dal produttore per le semine e per i consumi familiari e dell'azienda, ecc.

I produttori che sin dal momento attuale hanno partite di granoturco di varietà precoci in condizioni di maturità, possono subito farne denuncia provvisoria a questa Sezione Cerealicola indicando le varietà e la quantità onde sia provvisto l'eventuale ammasso anticipato di esse.

Norme per l'ammissione
nella Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli

La direzione della R. Scuola tecnica a indirizzo agrario, con annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale in Pozzuolo del Friuli, ha emanato le norme per l'ammissione degli alunni per l'anno scolastico 1939-40 XVIII.

Ecco le modalità per l'ammissione degli alunni della scuola tecnica: Gli aspiranti all'iscrizione debbono presentare al Direttore della Scuola, entro il 10 ottobre 1939 XVII, i seguenti documenti: domanda d'iscrizione, in carta bollata da L. 4, firmata dal padre, o quando si tratti di orfani, dalla madre o dal tutore; certificato di nascita, in carta bollata da L. 4, con la firma dell'Ufficiale dello Stato Civile autenticata dal Pretore; certificato di sana costituzione fisica, in carta bollata da L. 4, contenente l'esplicita attestazione dell'assenza di imperfezioni tali da impedire la piena partecipazione alle esercitazioni di campagna, rilasciato da un medico condotto o dall'ufficiale sanitario ed autenticato dal Podestà e dal R. Prefetto; certificato di rivaccinazione e sofferto vaiolo, in carta libera, rilasciato dall'ufficiale sanitario; certificato in carta bollata da L. 4, attestante la professione o condizione del padre rilasciato dal Podestà ed autenticato dal R. Prefetto; titolo di studio, il quale deve essere, per l'iscrizione alla 1. classe del corso ordinario, la licenza di scuola di avviamento professionale di qualunque tipo; dichiarazione, in carta semplice, di non appartenenza alla razza ebraica.

Le tasse dovute sono le seguenti: prima iscrizione (immatricolazione) L. 60 frequenza per ciascuna classe L. 130; esame di licenza L. 80; tassa di diploma L. 75; tassa di educazione fisica L. 30.

Ed ecco le norme per l'ammissione alla Scuola di avviamento: alla 1. classe della Scuola di Avviamento sono ammessi i licenziati delle Scuole elementari. Vi sono ammessi anche coloro che abbiano superato l'esame di ammissione ad una scuola media di primo grado.

I documenti richiesti per l'ammissione, redatti in carta semplice, sono i seguenti: domanda d'iscrizione, controfirmata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci; certificato di nascita; certificato di sana costituzione fisica; certificato di rivaccinazione; attestato di licenza elementare o di ammissione ad una Scuola media di primo grado; dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica.

Gli alunni della Scuola di avviamento sono esenti dal pagamento delle tasse scolastiche.

La Scuola è dotata di Convitto; in esso non potranno essere accolti giovani di età superiore ai 18 anni. Gli alunni convittori ordinari, sia della Scuola tecnica che di quella d'avviamento, debbono pagare una retta fissata, per l'anno scolastico 1939-40, in L. 2400, da versare in quattro rate anticipate: la prima all'entrata in Convitto, le altre rispettivamente alle date del 1. gennaio, 1. marzo e 1. maggio.

Sono assegnati a favore degli alunni convittori in condizioni disagiate e meritevoli appartenenti alla provincia di Udine, n. 6 posti gratuiti e n. 10 posti semigratuiti. Gli alunni convittori semigratuiti debbono pagare una retta, fissata per l'anno scolastico 1939-40 in lire 1200. Coloro che concorrono a posti gratuiti e semigratuiti debbono presentare alla Direzione della Scuola entro il 15 settembre insieme alla domanda, i certificati del Podestà e dell'Agenzia delle Imposte, dimostranti l'indigenza e le condizioni disagiate delle rispettive famiglie e sostenere, in epoca da stabilire, apposito esame

A parità di merito saranno preferiti gli orfani di agricoltori, gli orfani di guerra e gli orfani di Caduti per la Causa fascista.

Per l'anno scolastico 1939-40 sono disponibili 2 posti gratuiti e n 3 semigratuiti. In detto anno saranno inoltre concesse n. 8 borse di studio ad alunni esterni di Pozzuolo, preferibilmente appartenenti a famiglie dipendenti dell'Opera Pia Sabbadini.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Investimento automobilistico

E' stata accolta l'altra sera all'Ospedale, la trentottenne Angelina Miani da Bertiolo, per frattura completa esposta della gamba destra; lesione guaribile in cinquanta giorni salvo complicazioni. La donna era stata accidentalmente investita e travolta da un'automobile, nei pressi del proprio paese, mentre si accingeva ad attraversare la strada.

Oltraggia la guardia
perchè le rimprovera i figli

La guardia campestre di Mortegliano, Oliviero Bearzi, sorprendeva l'altro giorno due giovinetti che facevano pascolare le oche su terreno privato. Contro di costoro il tutore dell'ordine rivolgeva giustamente il rimprovero invitandoli ad allontanarsi ed a scegliere altro posto. A questo punto insorgeva contro la guardia, la madre dei due giovinetti: Carlotta Bergamo di 45 anni, pronunciando parole oltraggiose. Ella è stata pertanto arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria.

Rientra dalla Francia
ed è derubato a Mestre
L'autore del furto identificato a Udine

Giorni or sono rimpatriava dalla Francia l'operaio Antonio Comisso di 36 anni da Codroipo. Egli aveva seco un migliaio di lire italiane e dieci mila franchi francesi: frutto del proprio lavoro e di non pochi risparmi. Pertanto egli, giunto alla stazione di Mestre, anzichè proseguire, preferiva fare una capatina a Venezia. Per felice combinazione alla stazione di Mestre s'incontrava con un altro friulano e precisamente di Udine. Con questi, il Comisso si recava in un albergo vicino alla stazione, deponeva le proprie valigie ed assieme si recavano al Lido. Entrambi affittavano un unico camerino e si recavano a fare il bagno. Il Comisso ad un certo momento sentendosi stanco dal viaggio, rientrava in camerino e si addormentava. Il suo risveglio avvenuto dopo circa un'ora, è stato però alquanto amaro: l'amico improvvisato era sparito e con lui era sparito pure il portafoglio che aveva nascosto in una scarpa.

Rientrato poi all'albergo a Mestre doveva constatare ancora la sparizione delle valigie con quanto in esse. La padrona dell'albergo gli precisava che a prelevarle era stato quell'amico che l'aveva in precedenza accompagnato.

Sporta la denuncia ai carabinieri del Lido, il Comisso si decideva a fare ritorno a Udine e quivi si recava a narrare la dolorosa sua istoria, al Commissario della R. Questura. La Squadra Mobile iniziava immediatamente le indagini del caso riuscendo ieri mattina ad identificare il ladro nella persona di certo Elio Martinis, di 21 anni, qui dimorante con la famiglia in via Basaldella. Trattasi di persona già nota alla Questura. Continuano le operazioni per ulteriori accertamenti.

Per difendere la madre ferisce lo zio

Gio. Batta Mion di 63 anni macellaio da Mortegliano, rientrava l'altro giorno verso le ore 12 in casa e sedeva a tavola per il desinare. Non avendo trovato la minestra di proprio gradimento, si rivolgeva contro la sorella maritata Del Toso, rimproverandola ma in modo piuttosto vivace tanto da provocare lo intervento della nipote Teresa di 14 anni che ritenendo la madre investita ingiustamente e pensando forse ch'ella stesse correndo pericolo di peggio da parte dello zio, lanciava ad un tratto contro di costui un mattone, producendogli lesioni alla faccia giudicate guaribili dal medico del luogo in una dozzina di giorni. Del fatto si stanno interessando i carabinieri del luogo.

Cade da un muricciolo e s'infilza su di un ferro

Il quattordicenne Armando Linz di via del Freddo mentre stava giocando con altri coetanei, saltava da un muricciolo. Disgraziatamente andava a finire proprio su un pezzo di ferro appuntito in modo da infilzarsi la coscia sinistra. Trasportato all'Ospedale Civile il medico di guardia gli riscontrava una ferita profonda lacero-contusa, guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Fanciullo che si ferisce
avvicinandosi alla sega elettrica

Il piccolo Gian Paolo Cosmacini di undici anni dimorante in via Cisis, si avvicinava per gioco ad una sega elettrica in moto ed imprudentemente toccava il disco lucente. E' stato così che rimaneva ferito al pollice della mano sinistra. All'Ospedale la lesione è stata giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Infortunio ciclistico

L'Ispettore Guglielmo Nanut di 38 anni di via Malborghetto, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura dell'estremità distale del radio sinistro. Venticinque giorni di guarigione.

La barba di Pivot

Abbiamo incontrato Pivot, l'uomo del «cucu». Ci ha sorriso tristamente salutandoci, lo strano vecchietto, usciva dal nostro Ospedale con il suo solito involto di cartacce, ma non era più lui. Ormai il suo viso non aveva più in mezzo alla barbaccia sporca ed alla zazzera bianca e ricciuta quella sua ormai celebre espressione da patriarca della Sacra scrittura. Della sua numerosa peluria neanche la traccia. Il cranio lucido ed il mento tremolante erano ormai l'unica testimonianza di ciò che era stato e della piccola strage di... vittime innocenti avvenuta «Afore Pivot ce mud ?», gli abbiamo chiesto. «Mal, mal paron; i dotors de l'ospedal mi an ciapat, e cence di nè tre nè quatri, lis fuarfis... e' jù. Ma iò o dis ca no è juste, pedol o no pedol, a ere simpri robe mee» ha concluso Pivot avviandosi con il suo rotolo di cartacce, con il suo passo lento e strascicato. Lo abbiamo visto allontanarsi lentamente lanciando ogni tanto i suoi melanconici «cucu».

Pordenone

Ispettorato di Zona
Fascio di Pasiano

Alle ore 18 di ieri è seguita l'ammaina bandiera alla Colonia elioterapica «Adamo Viol» presente l'Ispettore Federale e le locali Gerarchie. Il suggestivo rito si è concluso tra rinnovate acclamazioni al Duce e al canto degli inni della Patria fascista ed imperiale.

Per gli universitari

Il Fiduciario del N.U.F. comunica:

E' arrivato il diario degli esami per la sessione autunnale. Tutti gli universitari che desiderano prenderne visione si presentino alla Sede del N.U.F. aperta tutti i mercoledì e sabato dalle 11 alle 12.

Nuovo Vescovo Salesiano

La notizia che uno dei Figli di Don Bosco viene consacrato Vescovo pur non essendo inconsueta non è certamente di tutti i giorni; per noi poi è in questo caso particolarmente straordinario poichè, pur non essendo la notizia ufficiale, la scelta è caduta u don Francesco Carpenè, Direttore del Collegio Don Bosco della nostra città. Centurione della Milizia, Cappellano militare e cavaliere della Corona d'Italia, egli è uno di quei sacerdoti che interpretando veramente lo spirito di San Giovanni Bosco è degno figlio Suo e degno figlio d'Italia. Egli sarebbe ora designato nuovo Vescovo di Derna.

Il prof. don Francesco Carpenè è nato cinquantadue anni or sono a Revine Lago. Poco dopo ordinato sacerdote e laureatosi egli seguì la sua vocazione missionaria e venne mandato a Tanjore in India, nella estrema punta del continente asiatico dove trascorse otto anni dando tutto sè stesso al suo faticoso e sublime ministero. Una forte insolazione che lo tenne a lungo sospeso tra la vita e la morte lo costrinse ad abbandonare la terra indiana ed a fare ritorno in Patria dove giunse nel 1921, e dove però egli rimase per circa tre anni ammalato, prima di poter riprendere la sua attività sacerdotale. Dal 1924 al 1926 venne inviato a Belluno in aiuto del compianto Don Signorini (che poi doveva precederlo a Pordenone) per la fondazione del Collegio Salesiano bellunese. A Belluno egli fu anche Rettore della Chiesa di San Rocco. Dal 1926 al 1930 venne dai suoi superiori a Tolmezzo dove fondò e diresse per quattro anni quel Collegio Don Bosco, e da dove passò alla Direzione del Collegio di Belluno che tenne per sei anni, fino al 1936 quando venne a Pordenone a succedere a Don Signorini nella direzione del nostro fiorente Istituto salesiano.

A S. E. Carpenè esprimiamo il più vivo compiacimento spiacenti solo che egli non possa più essere tra noi.

Un furto

L'agricoltore Mattia Mason di Gabriele ad Aurava di S. Giorgio della Richinvelda abita in aperta campagna. Ignoti ladri sono penetrati di notte in cucina da una finestra lasciata abitualmente aperta e vi hanno rubato una forma di formaggio del valore di 60 lire, e un portafoglio contenente 110 lire trovato in un armadio. Il furto è stato denunciato

Sprovvisto di fanale

Gli agenti di P. S. hanno l'altra sera posto in contravvenzione certo Severino Carino di Giovanni da Poincicco di Zoppola perchè sorpreso in via Molini a circolare senza fanale in bicicletta.

Si rovina quattro dita

L'operaia Anna Barbini di Giovanni, di 29 anni, da Torre rimase con la mano destra impigliata tra gli ingranaggi in movimento. Riportò il maciullamento di quattro dita e dovrà rimanere trenta giorni all'Ospetale

Un mattone sul piede

L'operaio Gastone Marchetto di 39 anni, di Enrico, residente a Pordenone, occupato presso la S. A. Veneto-Lombarda, mentre accudiva sul proprio lavoro veniva investito al piede sinistro da un mattone che gli produsse una contusione all'alluce. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Una puleggia sulla testa

L'assistente tessile Antonio Marcon di Cesare, di 45 anni, da Porcia occupato presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, mentre stava riparando un telaio, veniva colpito alla testa da una puleggia, la quale era stata lasciata cadere inavvertitamente da altri operai occupati anch'essi nella riparazione dello stesso telaio. Si produsse una ferita alla nuca giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Successo di Cecchelin
al Teatro estivo

Ieri sera la Compagnia di Angelo Cecchelin presentatasi al nostro Teatro Estivo in una nuova brillante rivista ha ottenuto un'entusiastico successo. Questa sera nuovo programma.

Considerazioni
su Udine - Pordenone

(V. S.) - Domenica scorsa abbiamo assistito allo Stadio del Littorio ad una bella partita di allenamento: tanto più bella in quanto ci ha rassicurato sull'efficenza della nostra squadra.

In complesso la prova dà adito a rosee speranze per i nostri colori. L'Udinese non ha fatto una bella partita, ma abbiamo fiducia in lei. Parliamo ora dei nostri giocatori: Rossi ha parato bene, e si può avere in lui la stessa fiducia che si riponeva l'anno scorso nel campionato. Giro non è stato impegnato in modo difficile, ma ha dimostrato una buona presa ed una buona precisione del tempo. I terzini Tangerini e Cremona sono stati efficentissimi, precisi e dotati di senso di posizione. Anche la mediana va elogiata. Essa ha in Del Giudice e Scarlatta dei laterali velocissimi e tenaci, eccellenti nel gioco difensivo, ma che dovrebbero perfezionarsi nei passaggi che sono qualche volta imprecisi. Il medio centro Giovannoni è l'uomo su cui si fondano le speranze della squadra e degli sportivi. E' un giocatore di grandi doti e di grandi possibilità che però non è ancora in piena forma. Quando sarà a posto fisicamente, sarà un centro mediano che darà grandi soddisfazioni. Le ali si sono mostrate insidiose e veloci, le mezze ali invece si sono palesate come il reparto più debole, ma confidiamo nel loro miglioramento.

Il problema del centro - attacco, che era quello che dava le maggiori preoccupazioni, è stato risolto domenica nel modo più felice. Lena che è stato provato al centro, ha soddisfatto in pieno. Si può dire che egli sia stato una rivelazione. Era stato provato in quel ruolo anche nello scorso campionato, ma non aveva entusiasmato. Quest'anno invece, forse perchè meglio servito si è dimostrato un buon elemento. Se Lena riuscirà ad avere il rendimento che ha palesato domenica i nero-verdi avranno trovato l'uomo che tanto cercavano.

Attività tennistica

Nei giorni 28 e 29 c. m. si sono svolti a Sacile gli incontri tennistici tra gli iscritti al N.U.F. di Sacile e di Pordenone. Un'altro confronto tra le rappresentative dei due NUF si era avuto nello scorso mese nel campo del Dopolavoro Nautico al Lago Burida: confronto che era terminato con la vittoria dei rappresentanti di Pordenone. Negli incontri dei giorni scorsi invece i rappresentanti di Sacile, forse perchè più preparati, hanno conquistato dei risultati migliori ed hanno mostrato di poter tener testa, almeno al momento attuale, alla nostra rappresentativa.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Brasi N. batte Maestri Amelio 6-2; 6-3 — Maestri Aldo e Brunetta S. 6-2; 5-6, sospeso per oscurità — Maestri Amelio b. Talotti T. 6-1; 7-5.

Doppio uomini: Brasi - Talotti e Granzotto-Candiani 6-4; 1-6, sospeso per oscurità.

POLCENIGO
Pro Casa del Fascio

Diamo il settimo elenco dei sottoscrittori pro «Casa del Fascio»: hanno fatto una seconda offerta: Pietro Tizianel fu Andrea, L. 250; Odorico Dorigo fu Matteo, 40; Osvaldo Bosco, 5.

Totale L. 295. — Importo precedente L. 25.105.70 — Totale lire 25.400.70.

CASTIONS di STRADA
Elogio ad un reparto Gil

Nella sala del Littorio sono stati convocati i Giovani fascisti e gli Avanguardisti che parteciparono alla marcia-escursione sul Mongart. La sala era gremita di fascisti, organizzati della G.I.L., popolazione. Il Vice Segretario del Fascio, a nome del Segretario, assente per ragioni di servizio, ha elogiato i giovani per la magnifica prova data durante la marcia ciclistica di 224 chilometri coronata dalla ascensione al Mongart (marcia-escursione effettuata nei giorni 18, 19 e 20 c. m.) e ha comunicato ad essi il vivo compiacimento del Segretario Federale.

L'adunata si sciolse al canto degli inni della Rivoluzione.

Gara di calcio

La nostra squadra di calcio è stata ospite ieri della squadra di Bagnaria Arsa, rinforzata da elementi palmarini.

La gara si svolse sul campo sportivo di Sevegliano. La partita fu condotta a ritmo veloce, ma degenerò verso la fine in gioco pesante.

Il Bagnaria si porta subito in vantaggio al primo minuto, e al quinto segna nuovamente. Gradatamente, poi, la squadra di Castions si riprende e segna la sua prima porta al 23' minuto per opera di Deana e pareggia al 44' con Facino.

Durante il secondo tempo si accentua la superiorità del Castions concretata dalla segnatura di altre tre porte ad opera di Facini, Deana e Mas. Al 39' minuto il Bagnaria segna il suo terzo punto. La partita si chiude con la vittoria del Castions per 5 a 3.

Merita un elogio il bravo portiere dell'undici castionese.

Cividale

Istruzione premilitare obbligatoria

Con appositi manifesti murali verranno impartite precise disposizioni per la leva premilitare dell'anno XVII - XVIII. Tutti gli interessati ed i loro genitori o tutori sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni in detti manifesti contenute provvedendo con la massima sollecitudine all'iscrizione dei propri figli ai corsi obbligatori al fine di evitare le penalità previste dalla legge verso gli inadempienti.

Nella R. Direzione didattica

Ieri mattina, presente il R. Primo Ispettore Scolastico della Circoscrizione, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il cav. uff. Antonio Rieppi, R. Direttore cessante perchè collocato in quiescenza ed il cav. Antonio Valente, R. Direttore supplente.

Nello staccarsi della scuola, dopo quarantatre anni di servizio, Antonio Rieppi, R. Direttore Didattico a Cividale del Friuli, deve essere additato alla riconoscenza della Scuola e all'emulazione dei giovani. Funzionario silenzioso e modesto, che lascia dietro di sè una così lunga ed ininterrotta opera di educatore e di cittadino, opera che egli non considera ancora compiuta col suo collocamento a riposo, ma entrata soltanto in una nuova fase, più libera e volontaria. Ce lo siamo trovato a fianco anche come collaboratore del nostro giornale e la sua fedeltà di collaboratore e di amico non ci è venuta mai meno. In ogni suo articolo ha avuto qualche cosa di serio e di concreto da dire: una proposta utile e pratica da raccomandare ai colleghi, una giusta causa da difendere, una nobile campagna da sostenere. E così è di tutta la sua produzione letteraria che non è poca: articoli, relazioni, saggi storici e di educazione; pubblicazioni sobrie e meditate, intesa ciascuna al suo fine preciso.

Maestro per 16 anni, prima a Moimacco e poi a Cividale; indi Direttore in questo Comune per ventisette anni egli ha sempre inteso la scuola non come una funzione che si esaurisce in se stessa, ma come un centro di benefici influssi su tutta la vita locale.

Egli è stato fecondo di iniziative e benemerito della GIL. Non enumereremo le cariche da lui ricoperte e neppure le molte distinzioni meritate, dal Ministero dell'Educazione Nazionale, dalla Croce Rossa Italiana, dalla Pro Montibus e da altre istituzioni. Per noi Antonio Rieppi rimane l'educatore semplice e modesto che, senza mai lasciare la sua Cividale, ha saputo spargere così bene intorno a sè e diffondere una luce d'esempio che si irradia su tutta la famiglia scolastica italiana.

A lui va oggi il nostro cordialissimo saluto augurale.

Un infortunio

Alfonso Mansutti di Raimondo di 18 anni, garzone d'officina alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, l'altro giorno, avendo appoggiata una mano su di un motore, questa gli scivolava andando ad impigliarsi fra una cinghia e la puleggia in movimento. Riportava ferite lacero contuse alla regione palmare della mano destra ed al 1, 2, 3 e 4.o dito della mano stessa. Ne avrà per giorni 12.

Un incendio

L'altro giorno, verso le ore 17.15 un denso fumo sprigionantesi dal tetto di un fabbricato di Viale Guglielmo Marconi, dava l'allarme per un principio d'incendio che rapidamente si propagava al tetto del fabbricato. L'intervento dei Vigili del fuoco prontamente accorsi all'allarme, scongiurò dopo circa un'ora e mezza di lavoro, ogni pericolo.

La grossa travatura del tetto riportava seri danni coperti d'assicurazione.

ATTIMIS
Alla Colonia elioterapica

Ha avuto luogo la cerimonia della chiusura della Colonia elioterapica della G.I.L. di Attimis. Vi hanno assistito tutte le autorità civili e politiche e molta popolazione. I piccoli coloni hanno dato un saggio finale ed hanno espresso ai loro benefattori il ringraziamento per la opera di bene da essi compiuta per volere del Duce.

Cervignano

Per i cacciatori

Il fiduciario comunale per la caccia, presi gli opportuni accordi con il Podestà, ci comunica:

Che inseguito all'assegnazione del territorio del Mandamento di Cervignano alla zona faunistica delle Alpi, viene ripristinata in pieno la continui i delle riserve comunali, con conseguente assoluto divieto dell'esercizio di libera caccia su tutto il territorio.

Che in appendice alle disposizioni per il calendario venatorio testè emanate dal Delegato Provinciale di Udine del Commissario Ministeriale per le caccie nelle nuove Provincie: nella zona riservata di Cervignano l'apertura generale della caccia per gli aventi diritto (arrendatari comunali e loro soci muniti di precedente deposito cauzionale) avrà inizio il giorno 24 settembre salvo proroga per ragioni tecniche amministrative alla successiva domenica 1. ottobre, e si chiuderà il 15 dicembre, salvo conferma per l'ulteriore proroga sino al 31 gennaio per la caccia al solo fagiano maschio nelle riserve.

Che comunque resta vietata l'apertura della caccia fino a revoca delle vigenti disposizioni per la profilassi contro l'afta epizootica.

Nel Fascio

La Segreteria politica del Fascio comunica che per sabato 31 agosto alle ore 19 sono invitati ad una riunione tutti i Capisettore e Capinucleo del Comune ed alle ore 21 i membri del Direttorio.

Festeggiamenti a Scodovacca

Domenica 3 settembre in frazione di Scodovacca, indetti da quel Dopolavoro Rionale si svolgeranno due incontri di pallacanestro, uno riservato al sesso femminile e l'altro al sesso maschile. Nel pomeriggio ed alla sera il Dopolavoro di Pasian di Prato parteciperà col suo numeroso e bel complesso coristico e popolaresco ad un vasto programma di cori e danze.

In tale occasione si esibiranno con le migliori e più nostalgiche villotte e con le tradizionali danze friulane oltre 60 coristi, 24 ballerine e 10 suonatori del rinomato gruppo del Dopolavoro di Pasian di Prato. Alla sera vi sarà il tradizionale ballo all'aperto con fuochi d'artificio.

Una grave disgrazia ad Aiello

Apprendiamo da Aiello che una grave disgrazia ha funestato lo svolgimento dell'annuale pellegrinaggio di quei parrocchiani a Barbana. Il tredicenne Giorgio Piazza di Guido, giunto nella isoletta della Madonna di Barbana, dopo aver pranzato volle prendere un bagno nelle acque che circondano il santuario. Ma purtroppo durante la sua immersione veniva colpito da improvviso malore ed annegava.

Il cadavere del povero giovane è stato ripescato appena stamane dopo lunghe ed affannose ricerche.

Incontro calcistico

Domenica prossima sul campo sportivo di Perteole di Ruda si svolgerà un incontro amichevole di calcio tra le squadre dell'Associazione Calcio di Pieris (I. Divisione) ed il Gruppo Sportivo Littorio locale.

L'incontro avrà inizio alle 16.30.

TOLMEZZO
Nel Tribunale

L'altro ieri nell'aula del Tribunale il Procuratore del Re e l'avv. Della Pietra a nome del Foro, hanno portato il loro saluto cordiale al giudice cav. Thomau che da 10 anni con illuminata perizia esercita le sue funzioni di giudice in questo Tribunale.

Un caloroso applauso è portato anche dal pubblico presente nell'ora in cui il valoroso giudice viene collocato a riposo, riposo che gli auguriamo fervidamente lungo.

Una donna investita da un camion

Verso le ore 4.30 dell'altro ieri, l'autista Riccardo Spangaro di Daniele da Enemonzo era giunto nella frazione di Pruis di Socchieve per caricare sul proprio camion una quarantina di donne che dovevano recarsi in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte. Giunto sulla piazza angusta del paese l'autista nel manovrare la macchina per metterla in partenza, nel retrocedere lentamente, facendo seguire la manovra da segnali acustici, colpiva col ferro posteriore della macchina certa Lucia Fachini fu Luigi di 38 anni la quale addossata al muro invece di spostarsi, tentava di arrestare l'autoveicolo con le mani. La donna che riportava ferite lacero alla palpebra sinistra e la rottura del bulbo e contusioni al torace, dopo le pronte cure del dott. Marcolina che la giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni, veniva inviata all'Ospedale di Udine.

Tarcento

Segretari Politici a rapporto

Sabato scorso, nel pomeriggio, lo Ispettore Federale del P.N.F. ha tenuto rapporto, presso la nostra Colonia fluviale, ai Segretari politici dei Fasci della Zona. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nel Fascio

Martedì sera, presso la Colonia fluviale, il Segretario politico ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio, ai Capi settore ed ai Capi Nucleo, impartendo varie disposizioni di carattere organizzativo. Il rapporto è stato iniziato ed ha avuto termine col saluto al Duce.

Chiusura della Colonia

Oggi, giovedì, alle 17,45 avrà luogo la cerimonia di chiusura della Colonia fluviale «Mario Mosca» che ha funzionato ininterrottamente dal 1. luglio.

Sono invitati ad intervenire alla cerimonia stessa, le Autorità e Gerarchie locali e la cittadinanza.

La festosa serata di domenica a S. Eufemia

Abbiamo già riferito sulla riuscitissima sagra sul colle di S. Eufemia che domenica scorsa ha richiamato enorme folla. Tutte le manifestazioni popolaresche hanno riportato vivo successo. Così i cori come lo spettacolo pirotecnico.

Continui applausi della folla riunita sulla sommità del colle di S. Eufemia ha riscosso la esecuzione pirotecnica data dalla premiata ditta Del Zotto di Udine. Gli intervenuti ebbero campo di apprezzare le meraviglie conseguite con vero criterio d'arte dal valente pirotecnico. Fantastiche luci si innalzavano al cielo. Dall'alto si poteva contemplare anche i fuochi lanciati a S. Daniele del Friuli. Non trascorrerà molto tempo che ogni paese del Friuli vorrà innalzare i suoi fuochi, magari modesti, in occasione della solennità locali!

Erano trascorse le ore tra cene gioconde mentre una distinta banda faceva risuonare i suoi echi nella tranquillità serale che la Camerata dei canterini, con il famoso «Zaneto Sburtule, lieta per le accoglienze ricevute, è ricomparsa, tra il rombo dei torpedoni, reduce dalla sagra sandanielese del prosciutto, accompagnata dall'infaticabile presidente del Dopolavoro di Remanzacco Vittorio Morandini. Ed ha fatto udire altre villotte e canzoni friulane intrecciate da vecchie danze friulane.

Rammentiamo per incedenza che il valente oratore sacro che predicò durante il triduo a S. Eufemia e che volle assistere alle rappresentazioni del pomeriggio (don Leonardo Rizzi, un benemerito durante il periodo dell'invasione) ebbe espressioni di elogio per il contegno della Camerata, che procura gaia allegria alle nostre popolazioni.

* * *

Alle manifestazioni erano presenti — tra gli altri — il presidente e il segretario dell'Ente provinciale per il Turismo rispettivamente commendatore Enrico Brolli e camerata Meneghini e il rag. Grisolia presidente della «Pro Tarcento».

Aveva aderito il segretario provinciale dell'O.N. Dopolavoro, cav. Tuffarelli.

* * *

Degna di nota la disposizione inserita nel programma a stampa della sagra, con la quale si vietava — per la prima volta riteniamo — lo ingresso sul prato della sagra, alle biciclette, motociclette e automobili, avendo disposto nelle vicinanze per la loro custodia. E' un provvedimento che merita seguito in altre sagre, poichè serve a dare un aspetto di ordine e di disciplina alle manifestazioni nostre popolaresche.

TRICESIMO
Calcio

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi sul campo del Littorio giovedì per una partita di allenamento: Franz, Miotti, Del Bianco, Masarotti, Feruglio, Missoni, Jonnis Zampa, Furlano, Cristoffolini, Cossa, Toso, Bernardis, Vinicio, Vattolo, Fabbro, Stringaro, Visentini, Tosolini, Flebus e tutti gli altri.

Tutti saranno agli ordini dell'allenatore Stringaro.

S. DANIELE
Beneficenza

All'amministrazione del Giardino d'Infanzia è pervenuta l'oblazione di L. 10 da parte di Irma e Manlio Chiurlo, per onorare la memoria di Felicita Gaspardis Ciconi.

†

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amatissimo

Dr.
Andrea Carandone

la MADRE, affranta dal dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono le Sue grandi doti di mente e di cuore.

L'Ufficio funebre sarà tenuto domani alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Muzzana del Turgnano.

Muzzana del Turgnano,
li 31 agosto 1939-XVII.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

La nota britannica
consegnata da Henderson al ministro von Ribbentrop

BERLINO, 31 (mattina).

Poco dopo mezzanotte l'Ambasciatore britannico Henderson si è recato dal Ministro degli esteri von Ribbentrop alla Wilhelmstrasse e gli ha consegnato la risposta del Governo britannico alla ultima nota di Hitler.

I commenti londinesi

LONDRA, 30.

Il *Times* da Roma scrive che viene ritenuto come un buon sintomo la reticenza del sig. Chamberlain delle sue dichiarazioni le quali si riteneva che sarebbero state molto più ampie. Il *Daily Mail*, non sappiamo però da quale fonte, dice di aver appreso che la risposta di Hitler non cambia materialmente la situazione.

La compagnia di navigazione area K.S.M. ha annunciato di avere ripreso tra Londra e Roma il servizio che era stato sospeso una settimana fa. In borsa prevale un senso di cauto ottimismo che ha provocato un lieve aumento nella maggioranza dei titoli onde la sterlina è a 4,35 e mezzo rispetto al dollaro.

Il senso di ottimismo prevalso ieri ed accentuato dopo le dichiarazioni del primo ministro alla Camera dei Comuni non viene condiviso dai giornali. Vi sono poi, alcuni giornali che esagerano la portata della protesta fatta dal Governo di Polonia al ministro di Slovacchia a Varsavia riguardo ai movimenti di truppe tedesche sulla frontiera tra la Polonia e la Slovacchia. Questi giornali pubblicano la notizia con titoli vistosissimi e giungono fino a sostenere che la Polonia potrebbe invocare l'esecuzione del patto anglo - polacco, in quanto potrebbe ritenere che le truppe tedesche in Slovacchia, rappresentano una minaccia ai suoi vitali interessi.

Il *Daily Telegraph* scrive che la protesta è stata fatta per richiamare l'attenzione sul fatto che la Polonia avrebbe il diritto di rivolgersi alla Gran Bretagna per aiuto se ritenesse necessario di resistere con la forza alla minaccia indiretta costituita dal concentramento di truppe sulla frontiera della Slovacchia. Il *Daily Mail* scrive che la protesta polacca rende la situazione più delicata e pericolosa.

Nei commenti alle dichiarazioni del primo ministro si rileva, però, in tutti i giornali, la volontà della Gran Bretagna di trovare i mezzi per raggiungere un accordo con la Germania. Il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, scrive che l'accordo generale sulle divergenze anglo-tedesche sarebbe bene accolto in Inghilterra, ma aggiunge che non vi potrà essere un riavvicinamento tra le due Nazioni finchè rimanga come preliminare condizione che ad Hitler è permesso di imporre la sua volontà alla Polonia.

Il *Times* rileva che il miglioramento delle relazioni anglo - tedesche dipende dal completo abbandono da parte della Germania del metodo della minaccia con la forza delle armi, non soltanto nelle sue questioni con l'Inghilterra, ma anche con gli altri Paesi. Questo abbandono della minaccia con la forza deve essere concluso in un accordo generale europeo. Nell'editoriale del *Daily Mail* rileva che vi è sempre la speranza di un accordo finchè rimangono aperte le comunicazioni tra Berlino e Londra. «*Vi è stato* — aggiunge il giornale — *uno scambio di messaggi che non terminerà con la risposta di Hitler. Un fattore importante è che viene accettato più facilmente l'idea di discutere la questione*».

Il *Daily Herald* scrive che la Gran Bretagna è disposta a negoziare con la Germania per risolvere i suoi problemi dopo che sia stato raggiunto l'accordo sulle divergenze tedesco-polacche, in termini che siano accettabili sia dalla Germania che dalla Polonia. Il *News Chronicle* confermando la sua intransigenza, si dichiara non soddisfatto completamente delle dichiarazioni di Chamberlain giacchè, scrive, in esse non è stata manifestata espressamente la decisione del Governo britannico, non soltanto di assistere la Polonia in caso di aggressione, ma anche di farle ottenere una equa soluzione.

porre su una base durevole le relazioni di lealtà mutua e di cercare in comune la soluzione dei problemi interessanti le due parti.

«*Già oggi, otto giorni dopo la messa in vigore del Patto, tutte le conseguenze sono state tratte e nel senso della clausola di consultazione del Patto.*

«*Di qui si è informata l'Unione Sovietica delle ultime fasi degli eventi diplomatici relativi al problema germano - polacco; si dovrebbe rinunciare all'estero ai tentativi reiterati di far apparire come non esistenti — con notizie tendenziose e con altre manovre politiche — le realtà politiche definite delle relazioni esistenti fra la Germania e le altre Potenze.*

«*Questi tentativi, nonostante siano stati numerosi ed accaniti, si sono già altra volta penosamente infranti contro l'Asse Roma - Berlino. Alcuni ambienti sembra attendano con una impazienza sospetta la ratifica del Patto germano-sovietico. Non si può che avvertire questi ambienti del pericolo di una simile falsa conclusione. Tutto ciò non cambia nulla del fatto, forse fastidioso per qualcuno, che un accordo esista tra il Reich e la Unione Sovietica*».

Misure estreme
adottate in Francia
mentre perdura la perplessità generale

PARIGI, 30.

Colloqui ed incontri diplomatici si sono succeduti anche oggi. Il Presidente Daladier ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Polonia e col capo di S. M. della Marina. Il nuovo ambasciatore di Turchia ha rimesso alla presenza del ministro degli esteri Bonnet le sue credenziali al presidente della repubblica Lebrun. L'ambasciatore di Francia a Mosca, arrivato per via aerea è stato ricevuto immediatamente dal ministro degli esteri Bonnet.

Mentre la diplomazia lavora si accentua la preparazione di fronte allo incalzare degli eventi. La stampa serale afferma che il movimento delle truppe tedesche in Slovacchia ha ancora aumentato la gravità della situazione. Si spera comunque che la ragione possa prevalere all'ultimo momento e che l'intensa attività diplomatica di Roma e di Londra possa evitare la catastrofe.

Febbrile preparazione

Il Governo ha rivolto stasera un quarto appello alla popolazione parigina chiedendo di volersi rendere conto della necessità di partire da Parigi fino a quando tutti ne hanno ancora la possibilità, possibilità che verranno presto limitate all'estremo, come si può dedurre anche da un decreto governativo che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani e che impone alle compagnie ferroviarie di mettere immediatamente tutto il loro materiale e il loro personale di servizio a disposizione del Governo per assicurare i trasporti di militari. Per lo stesso decreto anche i trasporti commerciali saranno sospesi sino a nuovo ordine, o parzialmente o per intero, secondo le necessità delle autorità militari e i treni in corsa potranno essere, se necessario, fermati e immediatamente scaricati. In conseguenza le compagnie ferroviarie sono esonerate da qualsiasi responsabilità riguardo al trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Alle misure di febbrile preparazione appartiene la convocazione di tutti i giovani esploratori di Francia per rispondere a un appello del Ministero dell'agricoltura che ha richiesto il loro aiuto per collaborare alla raccolta dei prodotti agricoli.

Si comunica pure che è stata iniziata oggi a Parigi la distribuzione delle maschere antigas per bambini dai due ai dieci anni.

La vigilanza sulla stampa si è oggi accentuata. L'articolo di fondo del *Petit Bleu*, è stato oggi censurato. Anche l'*Action Française* ha dei vuoti provocati dalla censura. La stampa delle varie tendenze riconosce però l'utilità e la necessità di una censura in momento così grave per il Paese. Il giornale autonomista *Elz*, diretto dal noto separatista alsaziano dott. Roose, ultimamente arrestato sotto l'accusa di spionaggio è stato sospeso sine die.

Più si fa viva, intanto l'attività anticomunista. Il deputato socialista Quinson ha indirizzato una lettera al presidente del consiglio, chiedendo di far sciogliere il partito comunista le cui mire e finalità sono in contrasto con gli interessi della Nazione.

Tensione prolungata

Mentre si aspetta la pubblicazione della risposta del Cancelliere Hitler al Governo britannico, i giornali continuano a sostenere che la Francia è pronta a fronteggiare con fermezza gli sviluppi eventuali della situazione. Petri scrive nel *Jour*: «*La linea di condotta di Parigi e di Londra resta immutabile, intervento armato se la Polonia deve difendersi con le armi alla mano; però nello stesso tempo nessuna probabilità di pace è scartata, nessuna mano tesa è respinta. Non abbiamo intenzione di umiliare la Germania, però essa non deve attendere che noi facciamo piegare lo spirito di resistenza della Polonia*».

Nel *Journal* il colonnello La Roque sostiene che vi è tutto da perdere da una tensione prolungata. Nello stesso giornale Saint Brice si domanda se la risposta scritta del Fuehrer, consegnata ieri sera a Henderson, permetterà almeno di continuare i tentativi di avvicinamento e soggiunge che anche in questo caso rimarrebbe molto cammino da percorrere, non fosse altro che per stabilire la procedura delle discussioni, anche a prescindere dalle temibili difficoltà che appaiono non appena si pensi al riavvicinamento di tesi che sembrano inconciliabili.

Nel *Populaire* Blum scrive che se la Germania rinuncia alla minaccia e alla forza, un regolamento generale resta possibile e si compiace che Chamberlain abbia accettata questa idea, ma non vede come si possa giungere ad una soluzione pacifica della crisi. I giornali registrano d'altra parte con interesse l'atteggiamento italiano e quello spagnuolo.

Daladier ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Polonia. L'ambasciatore francese a Mosca, giunto a Parigi la notte scorsa in aeroplano, ha avuto stamattina un lungo colloquio con Bonnet. Il ministro degli esteri francese si è quindi recato all'Eliseo dove il nuovo ambasciatore turco ha presentato le sue credenziali al presidente Lebrun. Le stazioni radio francesi sono state consegnate alle autorità militari in base a un decreto pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*. Già da ieri è stato dato un solo notiziario da tutte le stazioni. Tre stazioni private *Radio City*, *Radio 37* e *Ile de France*, sono state chiuse.

Consiglio all'Eliseo

Il Presidente della repubblica Lebrun ha ricevuto oggi in relazione alla gravità della situazione il ministro degli esteri Bonnet e il ministro degli interni Sarraut. Bonnet ha avuto un'altra serie di colloqui con gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Polonia, col ministro del Brasile e col presidente della commissione senatoriale degli esteri.

La stampa dà poi, notizia, di un colloquio a Burgos, del maresciallo Petain col ministro spagnolo degli esteri. Tutti i giornali francesi da oggi appaiono soltanto su sei pagine.

Il *Journal* di domattina pubblicherà un violento attacco contro l'atteggiamento e l'attività che svolgono in Francia molti rifugiati ebrei tedeschi, sottolineando che essi nel presente momento di crisi, parlano troppo forte e tentano di dar consigli su un tono tale che si converrebbe più a dei conquistatori che non a dei fuggiaschi. Il *Journal* aggiunge che tra di essi vi sono numerosi miserabili che non nascondono una loro speranza in una guerra e invitano il Governo a mettere energicamente fine a un tale indecente spettacolo.

Sintomi di gravissima ansietà si avvertono in molti circoli parigini nei quali corrono pessimistiche voci sulla nuova fase di forza in cui ormai starebbero per entrare i rapporti fra Berlino e Varsavia.

Riferendosi ai vasti movimenti di truppe svoltisi in questi giorni sia in Poloina che in Germania, si giudica che l'atmosfera sia talmente carica di elettricità da potere da un momento all'altro, far scoppiare la folgore.

La notizia della messa in stato di allarme di quasi tutti i paesi della Francia aumenta la sensazione del pericolo ormai imminente. I giornali, tentando di diminuire la enorme responsabilità assuntasi dalla Polonia con l'ordine di mobilitazione generale, sostengono che siano stati i movimenti di truppe tedesche nella Slovacchia a portare la crisi allo stato decisivo.

Pur rifiutandosi di fornire qualsiasi precisazione circa la risposta inglese all'ultimo messaggio di Hitler, negli ambienti ufficiosi parigini si rileva che la situazione rimane per il momento senza mutamenti, e cioè è altrettanto grave quanto iersera.

Il Presidente del Consiglio Daladier, ha conferito stasera a lungo col gen. Colson, capo di S M. dell'esercito. Un comunicato ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale informa che durante l'odierna giornata 27 treni speciali hanno evacuato da Parigi verso l'interno del Paese circa 27.000 bambini, allievi delle scuole elementari. La evacuazione proseguirà domani e sarà terminata in giornata. Il ministro dell'economia nazionale emana stasera severe disposizioni contro ogni aumento dei prezzi di prodotti di prima necessità introducendo tra le misure repressive quella dell'immediato arresto degli speculatori.

Date le circostanze, eccezionali le molte case chiuse e l'oscuramento quasi completo durante la notte, la polizia sta prendendo provvedimenti rigorosi per rastrellare tutti gli elementi equivoci e poco sicuri.

Un definitivo assetto dell' Europa auspicato in Vaticano

Le udienze del Cardinale Maglione e l'opera dei Nunzi

ROMA, 30.

Stamane il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è recato a Castel Gandolfo ove ha avuto una lunga conferenza con il Pontefice.

Dopo il colloquio, si è diffusa, negli ambienti vaticani, la voce che il pensiero della Santa Sede, nei riguardi della presente crisi internazionale, si accosti notevolmente alla tesi espressa stamane dal *Popolo d'Italia* e cioè che non si debba cercare una qualsiasi pace, ma che si debba giungere ad un nuovo generale definitivo assetto dell'Europa su basi più giuste.

Questa tesi sarebbe stata prospettata dai Nunzi dietro suggerimento del Papa, ai Governi, e avrebbe formato oggetto, per quanto se ne può sapere, degli scambi epistolari diretti fra il Pontefice e qualche capo di Stato.

Di ritorno in Vaticano dopo la visita al Pontefice a Castel Gandolfo, il Cardinale Maglione ha ricevuto stamane gli Ambasciatori di Francia e di Polonia, il Ministro di Gran Bretagna, il Ministro di Jugoslavia, il Segretario dell'Ambasciata d'Italia e i rappresentanti diplomatici di due Stati sud-americani.

Il Patto tedesco-sovietico è in pieno vigore

BERLINO, 30.

La Corrispondenza Diplomatica e Politica *si oppone ad alcune notizie inglesi che hanno la tendenza di fare apparire il fatto che il Patto germano - sovietico — da otto giorni appena concluso — non sia ancora stato ratificato, come sospetto in quanto a valore ed a durabilità del Patto stesso. La* Corrispondenza *scrive:*

«*Chiunque voglia studiare i dettagli del Patto può constatare che il Patto è entrato in vigore al momento della sua firma.*

«*Costui potrà pure, leggendo il testo del Patto, persuadersi della ferma volontà dei due firmatari di*

Precise norme
per la limitazione
del consumo dei carburanti

ROMA, 30

Il ministro delle Corporazioni, ritenuta la necessità di limitare il consumo dei carburanti, ha emanato il seguente decreto:

1) - La circolazione di automobili motocarrozzette, motocicli e motoscafi di qualsiasi potenza, azionati con carburanti liquidi ed adibiti al trasporto di persone, è vietata a partire dalle ore zero del 4 settembre 1939 XVII. Per tali veicoli è sospesa ad ogni effetto la validità della licenza di circolazione.

2) - Sono escluse dal divieto di cui sopra: A) Le automobili in servizio pubblico da piazza e di linea, munite delle speciali targhe di cui agli articoli 105 e 106, delle «Norme per la tutela delle strade e per la circolazione» - R. D. n. 1740 dell'otto dicembre 19. XII — B) Le automobili del corpo diplomatico, munite della targa di cui all'art. 99 delle Norme sopracitate — C) Le automobili immatricolate presso Stati esteri e regolarmente ammesse a temporanea circolazione nel Regno — art. 10° delle norme stesse. — D) Le automobili di proprietà delle amministrazioni dello Stato, immatricolate con targhe speciali di riconoscimento.

3) - Ai comandi di Corpo d'Armata compete di rilasciare speciali licenze di circolazione della durata non superiore a tre mesi, ad autorità (prefetti, questori, segretari federali, podestà di comuni superiori ai 100.000 abitanti) e ad enti e persone che svolgano la propria attività per un pubblico interesse (vigili del fuoco, enti industriali e commerciali, medici condotti ecc.), in quanto siano già forniti di automobile alla data del presente decreto. In ogni caso la speciale licenza non può essere rilasciata che per una sola macchina.

4) - Per le automobili delle alte cariche dello Stato provvede il Ministero dell'Interno, richiedendo ai comandi di Corpo d'Armata competenti le licenze di circolazione.

5) - Le domande per ottenere licenze speciali di circolazione, di cui al precedente art. 3 e per ottenere i buoni di benzina di cui al successivo art. 7, redatte su carta legale, sono inoltrate ai comandi di Corpo d'Armata per il tramite dell'ente pubblico competente (Ministeri, Governatorato di Roma, provincie, Federazioni dei Fasci di combattimento, comuni, delegazioni del Cogefag) il quale dovrà esprimervi il suo motivato parere.

6) - La speciale licenza di circolazione, consiste in una tessera intestata al proprietario dell'automobile integrata da uno speciale distintivo da applicare sul parabrezza dell'auto stesso, del motoscafo o sul manubrio della motocarrozzetta o motociclo. Tessera e distintivo vengono forniti dal Ministero della Guerra.

7) - Il rilascio della licenza speciale di circolazione, darà diritto al ritiro di tre libretti mensili di buoni benzina, rilasciati dall'ufficio combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni a mezzo dell'AGIP e per un massimo di litri cinque (libretti color verde, e di litri dieci (libretti color rosso) giornalieri, per macchina.

Il clero italiano
invitato a collaborare
per la difesa antiaerea

Opera di persuasione per lo sgombero dei grandi centri urbani e per l'accoglimento dei rifugiati nelle località minori

I collegi e le comunità religiose

ROMA, 30.

Le autorità religiose hanno preso in esame il problema dell'esodo dai grandi centri delle persone appartenenti alle Congregazioni ed Istituti religiosi femminili.

Tali istituzioni sono state classificate in due diverse categorie, a seconda degli scopi a cui tendono e delle norme che le reggono. Le suore che non hanno voto di clausura e che sogliono dedicarsi alla cura degli infermi, all'assistenza negli ospedali, case di cura, ecc resteranno a completa disposizione delle autorità civili e militari per qualsiasi evenienza, sia a vantaggio dei combattenti, sia a quello della popolazione civile. Le Congregazioni, invece, che, a norma delle loro regole interne, hanno voto di clausura e sono destinate alla vita contemplativa e di preghiera, sono invitate ad inviare le suore residenti nei grandi centri, in case che si trovano in località più piccole. Nel caso poi che la Congregazione che emigra non avesse la possibilità di raccogliere in una Casa dello stesso Ordine le suore provenienti dalle grandi città, si provvederà a farle accogliere da Case di Ordini affini.

Anche gli Istituti religiosi che si dedicano all'educazione della gioventù, stanno esaminando la possibilità di trasferire, al primo sorgere di necessità, i Collegi nelle case che di solito essi hanno in campagna, dove i giovani passano i mesi estivi. I maggiori Ordini religiosi d'Italia possono in questo senso far fronte ad ogni evenienza, sicchè i giovanetti a loro affidati non dovranno interrompere i loro studi, ma potranno continuarli in località meno esposte.

Gli ordini diocesani d'Italia hanno impartito disposizioni ai parroci e al clero avente cura di anime, perchè cooperino con i poteri civili a mantenere vivo nelle popolazioni quel senso di serena fortezza di cui esse dànno prova. I parroci, sia nella predicazione, sia nella confessionale, dovranno esortare i fedeli alla più stretta e pronta disciplina e alla obbedienza non solo agli ordini che eventualmente fossero impartiti, ma anche ai consigli delle autorità.

Il clero dei grandi centri dovrà esortare i fedeli, che ne hanno la possibilità e che non sono trattenuti nelle città, a provvedere in tempo e ordinatamente ad allontanarsene, usando dell'influenza che esso ha per dimostrare tutta l'opportunità e la convenienza di questo provvedimento. Conosciuta la località scelta dai loro parrocchiani, i parroci dovranno rivolgersi alle autorità ecclesiastiche locali affinchè cooperino a facilitare la sistemazione nelle diverse località di ccloro che si allontanano dalla città e, nei limiti del possibile, li assistano spiritualmente e materialmente.

Nelle campagne, i parroci useranno della loro autorità perchè i nuovi venuti siano accolti con spirito fraterno e non incontrino ostilità.

In virtù del secondo comma dell'art. 24 del Trattato Lateranense «la Città del Vaticano sarà sempre, ed in ogni caso, considerata territorio neutrale e inviolabile». A stretto rigor di termini essa potrebbe astenersi da qualsiasi provvedimento riguardante l'oscuramento per le incursioni aeree. Ma è ovvio che, trovandosi lo Stato della Città del Vaticano nel cuore di Roma, non sarebbe possibile, nè opportuno, non provvedere ad un oscuramento. Le misure prese, pertanto, non vengono in alcun modo a violare la neutralità della Città del Vaticano, ma sono da comprendersi in quei provvedimenti che ogni Stato, anche neutrale, ha il diritto di attuare di fronte al pericolo di una violazione di tale neutralità.

I POLACCHI residenti a New York hanno inviato a Varsavia un milione di dollari pro croce rossa.

Messaggio al Duce del Governatore di Roma

ROMA, 30.

Il neo Governatore di Roma principe Giacomo Borghese, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Chiamato all'ufficio di Governatore dell'Urbe imperiale dalla Vostra fiducia che sopratutto mi onora e mi dà animo, accolgo l'altissima consegna come impegno fascista di seguire e interpretare con tutte le mie forze la Vostra volontà che alla nostra Roma ha dato e darà una nuova impareggiabile luce di grandezza e di gloria*».

Accoglienze albanesi alle vigilatrici di Colonia

TIRANA, 30.

Le vigilatrici italiane che hanno amorevolmente assistito i bimbi albanesi, ospiti del primo e del secondo turno delle colonie marine della GIL, giunte ieri con i bimbi a Valona e a Durazzo, durante la sosta in Albania sono state fatte segno a cordiali accoglienze da parte dei gerarchi italiani e albanesi.

A Tirana, ove si sono dirette poco dopo lo sbarco, hanno partecipato oggi ad un cameratesco rancio cui hanno preso parte il luogotenente generale, il Presidente del consiglio e il ministro Segretario del P. N. F. albanese, membri del Governo, l'ispettore e il federale del P. N. F., il comandante federale della GIL e alte personalità politiche, militari e religiose.

La sosta ad Amburgo dei ragazzi di Mussolini

AMBURGO, 30.

La prima giornata amburghese dei «ragazzi di Mussolini e di Hitler», che compiono in bicicletta il percorso dell'Asse, si è iniziata stamane, con una lunga gita attraverso il porto. I giovani hanno poi visitato la città, partecipando quindi a un ricevimento alla Casa del Fascio. Durante il ricevimento hanno parlato il segretario del Fascio e il console italiano di Amburgo, nonchè l'ispettore Bonamici che comanda la colonna. In serata i giovani sono stati ospiti della casa del lavoro di Amburgo, ove hanno fraternizzato con la gioventù amburghese.

Il generale Gambara a colloquio a Burgos col ministro degli Esteri

BURGOS, 30.

Il ministro degli Esteri, Beigbeder ha ricevuto nuovamente in udienza l'ambasciatore d'Italia gen. Gambara e il ministro del Giappone.

Il Festival musicale di Venezia rinviato

VENEZIA, 30.

Il settimo Festival internazionale di musica, che doveva aver luogo dal 4 al 14 settembre, è stato rinviato.

Valutazione dello stato civile per l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 30.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 17-3-1939 XVII concernente le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Regia Guardia di Finanza. Questo decreto regio dispone, nel suo primo articolo, che per gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza — in servizio permanente — compresi gli ufficiali mutilati e gli invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario — lo stato di coniugato o vedovo costituisce requisito indispensabile: 1) per le promozioni al gradi di maggiore o capitano di corvetta e gradi superiori; 2) per le promozioni al gradi di tenente e sottotenente di vascello e capitano o tenente di vascello, qualora gli ufficiali da promuovere abbiano compiuto il trentesimo anno di età alla data di anzianità loro spettante nel nuovo grado. Queste disposizioni non si applicano nei casi di promozione straordinaria per merito di guerra. L'articolo sette del decreto, stabilisce poi che le disposizioni dell'articolo 1 non si applicano ai cappellani militari. Inoltre lo stato di coniugato o di vedovo non costituisce requisito indispensabile per l'avanzamento degli ufficiali delle categorie in congedo.

Città peruviana distrutta dal terremoto

LIMA, 30.

La città di Pomacachi è stata distrutta da un violento terremoto. Pomacachi era già stata gravemente danneggiata dalla scossa tellurica del 24 luglio scorso.

LA FORTE SICCITA' ha gravemente danneggiato il raccolto di tutta l'Estonia, determinando serie preoccupazioni in tutti i circoli agricoli del paese. Sempre a causa della siccità numerosi incendi di boschi di una violenza inaudita si debbono lamentare sui territori dell'Estonia e della Lettonia.

IL TRANSATLANTICO FRANCESE «NORMANDIE» ha ricevuto l'ordine di non muoversi dal porto di New York fino a nuovo avviso.

Diecimila morti per l'inondazione a Tien Tsin

SCIANGAI, 30.

Da Tien Tsin si hanno alcuni dati che dànno una idea della spaventosa gravità del disastro che ha colpito quella regione in seguito alla inondazione.

Da accertamenti sommari risulta, secondo una comunicazione ufficiosa giapponese, che circa diecimila persone sono morte annegate e centoventi mila abitazioni sono state travolte o rese inservibili. La popolazione della zona ammonta a circa tre milioni di abitanti, i quali hanno tutti più o meno sofferto per le inondazioni. Circa seicento mila persone si trovano prive di mezzi di sussistenza. I danni materiali causati dalla inondazione si fanno ascendere a circa quattrocento milioni di yen.

La civiltà in Etiopia nelle dichiarazioni di un prelato copto

CAIRO, 30.

Il *Fata el Nil* pubblica una intervista con un prelato copto il quale ha dichiarato che il principale motivo dell'avvenuta separazione della chiesa abissina dal patriarcato di Alessandria si deve ricercare nel senso di dignità degli abissini i quali non volevano adattarsi ad avere un capo che non apparteneva alla loro nazionalità. «*Gli abissini*, ha proseguito il prelato, *hanno scelto liberamente il loro capo religioso senza pressioni e senza minacce. La chiesa abissina è attualmente indipendente in modo assoluto da ogni altra chiesa*». Passando poi a parlare delle condizioni dell'Etiopia, il prelato ha rilevato che la sua situazione economica e civile è molto progredita in questi ultimi tempi e che il commercio è fiorentissimo, anche a causa delle grandi opere pubbliche che sono state intraprese dal Governo italiano. Il numero delle scuole inoltre è moltiplicato e sono state costruite molte strade senza il bisogno di imporre speciali tasse alla popolazione. Il prelato ha chiuso l'intervista affermando che anche dal punto di vista agricolo l'Abissinia stà progredendo con ritmo accelerato e che lo sviluppo dello Impero italiano, specie in questi ultimi tempi, viene rilevato con ammirazione da quanti hanno occasione di visitare l'Etiopia.

IL MINISTRO DELLE FINANZE degli Stati Uniti Morgenthau ha interrotto le sue vacanze e si è imbarcato a Bergen per far ritorno in America a bordo di un guardiacoste appositamente inviato dal Governo degli Stati Uniti.

A PARTIRE DA OGGI è proibita in Grecia qualunque esportazione di viveri e di combustibili solidi o liquidi.

UN AEROPLANO DA CACCIA dell'aviazione inglese è precipitato nel giardino di una scuola presso Graz. Il pilota è rimasto ucciso.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»